

Ministero del tesoro, bilancio e programmazione economica

**Programma Operativo Multiregionale
"Sviluppo locale – Patti Territoriali per l'Occupazione"**

Sottoprogramma n.1

*Patto Territoriale per l'Occupazione
"Agro Nocerino Sarnese"*

Provincia di Salerno, Regione CAMPANIA

1. Caratteristiche dell'area del PTO

L'ambito territoriale riguarda un'area di circa 161 Km², corrispondente al territorio amministrativo di 11 Comuni della Provincia di Salerno: Nocera Inferiore, Nocera Superiore, Pagani, Angri, Scafati, S. Egidio del Monte Albino, S. Marzano sul Sarno, S. Valentino Torio, Sarno, Castel S. Giorgio, Roccapiemonte.

Tale area s'iscrive nella più vasta piana del fiume Sarno ed è situata tra i poli urbani di Napoli e Salerno, parzialmente circondata a sud-ovest dalla catena dei Monti Lattari e a nord-est dalle alture dei Picentini. In particolare, il rilievo montuoso interessa le prime tre fasce altimetriche da 0 a 100 m, da 100 a 200 m, da 200 a 500 m.

I centri urbani di Nocera Inferiore, Nocera Superiore, Pagani e, in parte, S. Egidio si estendono lungo la fascia pedemontana meridionale; Angri, Scafati, S. Marzano e S. Valentino si sviluppano nella zona occidentale della piana; Castel S. Giorgio e Roccapiemonte, ne rappresentano il lembo nord-orientale; Sarno è interessata dalle propaggini montuose dei Picentini.

La popolazione residente complessiva è di 252.084 abitanti (ISTAT, 1991), pari a circa il 24% della popolazione della provincia di Salerno. Il centro urbano maggiore, Nocera Inferiore, ha una dimensione demografica di poco inferiore ai 50.000 abitanti. Tre comuni (Scafati, Pagani e Sarno) si attestano tra i 30.000 e i 40.000 abitanti; Angri e Nocera Superiore si collocano in una fascia dimensionale inferiore, tra i 10.000 e i 30.000 residenti; gli altri non raggiungono la soglia dei 10.000 abitanti, con l'eccezione di Castel S. Giorgio che la supera di poco; S. Egidio del Monte Albino è il Comune più piccolo con 8.188 abitanti.

Negli ultimi 20 anni l'incremento demografico dell'area si è attestato complessivamente intorno a valori di poco superiori al 9%. L'andamento del tasso di natalità e del saldo migratorio fanno prevedere per il futuro prossimo un'espansione più contenuta ma nettamente superiore ai valori medi nazionali.

L'area dell'Agro Nocerino Sarnese, compresa fra i due poli di Napoli e Salerno, non è riuscita a costituirsi in "sistema urbano di livello intermedio" divenendo un luogo di addensamento di popolazione con la quasi totale assenza di una struttura di funzioni e di attività moderne.

Per effetto di questo processo di sviluppo distorto e disordinato, alimentato dalla pressione antropica e dallo sviluppo urbanistico-speculativo degli ultimi decenni, la situazione ambientale del territorio si presenta oggi particolarmente grave.

I centri urbani si succedono ormai senza soluzione di continuità e sono sovente caratterizzati dalla diffusa e promiscua presenza di lavorazioni e/o di impianti altamente inquinanti, che incidono negativamente sulla qualità della vita della popolazione locale e rappresentano, una delle cause della catastrofe ambientale del fiume Sarno, la cui area è stata dichiarata ad alto inquinamento industriale ed urbano, ai sensi della legge n.305 del 1989, art. 6.

Uno degli ostacoli principali per lo sviluppo del territorio e per la creazione di condizioni generali di sicurezza e vivibilità è certamente rappresentato dalla presenza diffusa della criminalità organizzata.

L'area interessata, infatti, è considerata tra quelle a maggiore incidenza di attività malavitosa, essendo tra le roccaforti di clan storici della camorra. Negli ultimi anni la magistratura e le forze dell'ordine hanno "smantellato" diverse organizzazioni criminali ed hanno reciso alcune connivenze, ormai radicate da anni, tra le organizzazioni stesse, gli ambienti politici e quelli imprenditoriali e professionali.

Tuttavia il fenomeno, seppure ridimensionato, non risulta oggi del tutto debellato. Ciò è dimostrato dal tentativo di riorganizzazione di alcuni clan e dalla preoccupante recrudescenza di attività e fenomeni criminali.

	Area del PTO	% su Regione	Regione
Popolazione n°	252.084	4,34	5.805.000
Superficie kmq	161	1,18	13.595
Comuni n°	11		
Red. disp.le (F:Eurostat-CCIAA) Mln	20,122	105	19,166
Densità ab/km	1566	367	427

2.Situazione occupazionale

Il mercato del lavoro nell'Agro Nocerino Sarnese, così come in tutta la Campania ed il Mezzogiorno, è caratterizzato da una forte eccedenza di forza lavoro.

Un elemento di grande peculiarità dell'area è rappresentato dall'elevata incidenza della precarietà e della temporaneità dell'occupazione.

Si tratta di un'occupazione stagionale che investe soprattutto il comparto delle conserve vegetali (costituito per tutta la Provincia di Salerno da 164 imprese, con 2.955 addetti fissi e punte stagionali di oltre 10.000 addetti), ma anche i comparti ad essa collegati (come le piccole imprese del settore cartotecnico e meccanico e le numerose aziende di trasporto e di servizi) e l'agricoltura. Anche l'edilizia continua a mantenere un peso rilevante nella struttura occupazionale dell'area.

I dati del XIII Censimento generale della popolazione e delle abitazioni (ISTAT), offrivano nel 1991 la seguente situazione:

- sul piano della struttura occupazionale, risultava elevata la percentuale occupata nel settore agricolo (14,44%), sebbene la maggior quota di addetti si trovasse nel settore dei servizi (53,16%) e dell'industria (32,37%);

- la popolazione attiva rappresentava mediamente appena il 39,94% del totale della popolazione (il dato Italia é 50%) e la disoccupazione riguardava il 40,05%, coinvolgendo il 48,44% della popolazione femminile e il 67,44% di quella giovanile;

Questi dati, dal 1991 ad oggi, si sono fatti ancora più allarmanti, concorrendo a creare condizioni di grave e diffuso disagio sociale:

- gli iscritti alle liste di collocamento sono infatti 47.890 (dati Gennaio 1996, fonte Fondazione Colasanto), con un'incidenza percentuale del 55%. Considerato che nella media nazionale tale rapporto si attesta intorno all'11%, e nel Meridione al 20%, la gravità del fenomeno é di immediata comprensione;

- agli iscritti nelle liste del collocamento si aggiungono 2.383 lavoratori in mobilità (dati primi mesi del 1997, fonte Fondazione Colasanto) e 460 lavoratori in CIGS.

3.L'economia locale

La piana dell'Agro Nocerino Sarnese, grazie alla formazione geolitologica del territorio, avvenuta con stratificazione di materiali alluvionali combinati con apporti piroclastici provenienti dalla secolare attività del gruppo del monte Somma-Vesuvio, risulta particolarmente fertile.

Proprio la notevole fertilità del suolo ha rappresentato fin dai tempi più remoti uno dei fondamentali fattori di attrazione della popolazione e ha fatto dell'**agricoltura** una delle principali fonti reddituali dell'area.

La conseguenza di uno sviluppo più o meno organizzato delle attività rurali, ed in particolare della coltivazione del pomodoro, del tabacco e delle fibre tessili, è stata la nascita già dal secolo scorso di un importante **polo di imprese manifatturiere** (soprattutto di origine esogena), collegate alla produzione agricola ed integrate con il territorio a livello intersettoriale.

Il "cuore" del sistema, motore dell'intero ciclo, è ancora oggi rappresentato dall'**industria delle conserve vegetali**.

Nella zona si è venuta infatti a costituire una vera e propria filiera del settore agroalimentare, il cui cuore è rappresentato proprio dall'industria delle conserve vegetali e che si sviluppa a monte con la presenza di **imprese meccaniche e metalmeccaniche** per la costruzione di macchine industriali e di vuoti in banda stagnata destinati all'inscatolamento, e a valle con **imprese di imballaggi** in legno, plastica e cartone utilizzati nel trasporto della materia prima e del prodotto confezionato.

Il comparto delle conserve vegetali nell'area Patto concentra circa l'80% dell'intera industria conserviera salernitana, con un fatturato annuo di 984 miliardi, pari ad un terzo dell'intero fatturato della provincia di Salerno (dati Assindustria).

A supporto dell'intera filiera produttiva vi sono poi numerose **aziende di trasporto e di servizi** (1143 ditte di autotrasporto su gomma che producono un reddito complessivo di 80 miliardi l'anno, secondo stime della FITA).

Ad oggi, l'area dei comuni aderenti al Patto territoriale dell'Agro Nocerino Sarnese conta complessivamente 12.934 imprese per un totale di 49.800 addetti. Si tratta prevalentemente di piccole imprese, spesso a conduzione familiare, come dimostra il numero medio degli addetti per impresa, pari a 3 per l'intera area indagata.

Lo scenario complessivo, tuttavia, mostra "luci" e "ombre", nei singoli settori in cui il sistema economico locale si articola.

Nel **settore agricolo** sono in atto trasformazioni agronomiche, generate dal mercato e dai meccanismi di formazione dei prezzi. Le tipologie di colture locali hanno un elevato costo produttivo, dal momento che richiedono accurate lavorazioni manuali, rendendo più convenienti, per l'industria e per gli agricoltori stessi, tipologie di prodotto che hanno bisogno di minori impegni di manodopera. La conseguenza è la sempre più estesa sostituzione, da parte delle aziende industriali, del prodotto locale con specie diverse o extra-locali, importate da altre aree produttrici, ed insieme dinamiche di abbandono della coltivazione dei prodotti locali, a favore di ibridi di qualità inferiore o addirittura di altre cultivar.

Nel **settore edile**, la crisi congiunturale che negli ultimi anni ha investito l'intero comparto a livello nazionale, ha prodotto effetti particolarmente marcati sul territorio. Le imprese locali hanno pagato infatti lo scotto di una inadeguatezza strutturale che le rende non competitive su di un mercato più ampio e non condizionato da logiche distorsive.

Anche il **modello di sviluppo industriale** dell'Agro Nocerino Sarnese ha mostrato nel corso degli anni '80, per effetto del generale rallentamento dell'economia italiana, tutti i propri limiti e le proprie contraddizioni del. L'apparato produttivo delle grandi imprese di origine esterna (MCM, ENI) si è ridimensionato drasticamente con la chiusura di diversi stabilimenti; l'industria conserviera ha subito una forte crisi trascinando con sé anche l'indotto e causando la smobilitazione parziale e/o totale di aziende di altri settori. I motivi di una sensibile riduzione della presenza industriale sono di natura congiunturale e strutturale insieme.

In relazione al primo aspetto va, infatti, osservato che per alcuni settori effettivamente oggi esistono centri di produzione in zone più appetibili, nell'ottica di un mercato sempre più globale; in relazione al secondo, non può essere sottaciuto che molte esperienze sono venute alla luce grazie a massicci, ma disordinati, interventi finanziari dello Stato ed hanno pagato lo scotto di un'incompleta e sommaria valutazione di mercato.

Con riferimento particolare all'**industria delle conserve vegetali**, essa è caratterizzata da un elemento di crisi strutturale rappresentato dalla presenza prevalente di industrie monoprodotto, a scarso valore aggiunto e poco portate all'innovazione.

Rappresentano ulteriori fattori di debolezza del comparto la polverizzazione delle imprese e l'assenza di economie di scala, oltre alla endemica assenza di servizi alle imprese e di infrastrutture che consentano una sensibile riduzione dei costi di gestione e l'espansione su nuovi mercati. Tali fattori hanno determinato una forte crisi, allorquando la necessità di

combattere con una concorrenza molto agguerrita, che faceva della riduzione dei costi il proprio cavallo di battaglia, non è stata affrontata con le opportune misure.

4. Infrastrutture e servizi

Tutto il sistema infrastrutturale mostra standards inferiori alla media nazionale, in molti casi con scostamenti assai sensibili.

Le carenze più rilevanti si registrano per le infrastrutture sociali ed economiche, le quali mostrano una sottodotazione piuttosto omogenea tra i diversi settori, anche se particolarmente accentuata per le seconde (vie di comunicazione interne ed aree industriali).

In particolare, lo stato attuale di questa tipologia di infrastrutture risente delle condizioni di segmentazione dell'intervento pubblico, del pluralismo nei centri decisionali extra-territoriali, dell'assenza di coordinamento, della scarsa interdipendenza tra fase infrastrutturale e fase organizzativa dei servizi, nonché delle spinte municipalistiche.

Infrastrutture e servizi per il territorio e le imprese

L'area interessata dal Patto presenta una buona accessibilità dall'esterno.

Le principali e più antiche **arterie di comunicazione** s'imperniano sulla direttrice est-ovest Napoli-Salerno. In questa direzione si snodano l'autostrada Napoli-Salerno (A3), che presenta svincoli a Nocera Inferiore, Angri e Scafati, la linea ferroviaria delle FF.SS., che da Napoli procede verso Sud lungo la costa tirrenica, e la SS 18, che collega i centri urbani di Nocera Superiore, Nocera Inferiore, Pagani, S. Egidio del Monte Albino, Angri e Scafati con Napoli e Salerno.

Negli anni '70 è stata costruita l'autostrada Caserta-Salerno (A30), a tre corsie, con svincoli a Sarno e Nocera Inferiore ed è in corso di realizzazione la tratta ferroviaria detta "Est Vesuvio", di cui è previsto il collegamento alla futura tratta ad alta velocità Napoli-Roma.

Lungo la stessa direttrice è in corso di realizzazione la variante alla SS 268, amministrata dall'ANAS, che collega l'Agro ai comuni vesuviani.

Se l'accessibilità dall'esterno è buona, la viabilità interna risulta, invece, assai carente.

La profonda modificazione del territorio, per lo più concentrata lungo l'asse est-ovest nella SS.18 e lungo la direzione per Sarno, ha reso datati gli stessi strumenti cartografici e determinato uno stravolgimento dello stato di fatto assunto a base dei **piani regolatori generali** dei comuni dell'area.

Ne deriva una profonda disarticolazione che determina forti diseconomie di gestione ma anche di manutenzione. In particolare per la SS 18 il livello di servizio è basso: l'infrastruttura non regge il traffico attivato dalle lavorazioni conserviere stagionali ed il flusso turistico diretto alla Costiera Amalfitana.

Le condizioni di compromissione territoriali sono tali che diventa difficile anche trovare delle alternative valide.

Tutti i comuni interessati al patto territoriale sono dotati di **aree a destinazione produttiva** ex legge n. 1150/1942 e dell'art.27 della legge n. 865/1971 art.27.

Tuttavia, la loro localizzazione se risponde ad esigenze interne ai singoli territori comunali non si relaziona con altre iniziative risultando fortemente condizionata e senza reali possibilità di ulteriore sviluppo in un quadro di riequilibrio territoriale. Non mancano comunque dei tentativi di razionalizzazione, anche intercomunali, che tendono a delocalizzare gli impianti produttivi dai centri ed a coordinarli con le reti infrastrutturali di progetto o esistenti.

Gli insediamenti produttivi sono localizzati prevalentemente lungo la SS.18 e in buona parte si trovano all'interno delle aree più centrali, dando luogo ad una caotica promiscuità con gli insediamenti abitativi. Infatti la mancata attuazione dei PIP e dei programmi di infrastrutturazione ad essi connessi ha scoraggiato processi di delocalizzazione.

Il consorzio per le aree di sviluppo industriale (ASI) della Provincia di Salerno ha individuato la possibilità di un assoggettamento alle normative ASI dei PIP di Nocera Superiore, Castel San

Giorgio e Roccapiemonte, ma la variazione di destinazione della zona ha rallentato l'iter di programmazione dell'intervento. I quattro comuni hanno formalizzato una proposta dettagliata per la realizzazione dell'area industriale comprensoriale. Anche i comuni di Angri, S.Egidio e S.Marzano hanno recentemente individuato nei rispettivi confini amministrativi aree limitrofe da destinare ad una ulteriore area industriale comprensoriale. Di buon interesse sono anche i PIP di Nocera Inferiore, verso S.Valentino, e di Sarno, in quanto strettamente connessi agli svincoli sull'A3.

Per quel che riguarda le **attrezzature civili**, il grado di dotazione in rapporto alla popolazione e all'estensione del territorio comunale, è scarso. Gli indicatori assumono generalmente valori più elevati nei comuni di taglia maggiore.

Le **reti idriche** sono carenti. La maggior parte dei comuni è servita dall'acquedotto dell'Ausino o del Sarno; la fornitura idrica è insufficiente rispetto ai fabbisogni, richiedendo l'integrazione con le acque di pozzo. Ma nel tempo gli indiscriminati prelievi, anche da pozzi abusivi, hanno provocato l'abbassamento della falda acquifera e la qualità dell'acqua potabile è andata via via peggiorando.

In alcuni comuni c'è assenza totale o parziale di **reti fognarie**. La raccolta dei liquami si effettua con l'utilizzo di pozzi assorbenti o, nelle zone dotate di rete non allacciata ad opere di trattamento, di vasche settiche.

Lo sviluppo agro-industriale ha comportato un "certo" innalzamento del profilo socioeconomico. I comuni di maggiori dimensioni e maggiormente sviluppati, ed in particolare Nocera Inferiore, Scafati ed Angri, mostrano una dotazione di valori urbani (ancorché minimali) e di servizi di livello superiore (credito, attività commerciali, ecc.); nel complesso, tuttavia, il terziario è debole, e spesso fortemente dequalificato.

Infrastrutture e servizi sociali

La mappa del disagio sociale e dei servizi per la persona presenta le seguenti cifre: 1) sono circa 10.000 gli anziani soli e/o totalmente o parzialmente non autosufficienti che chiedono un aiuto domiciliare socio-sanitario continuo o temporaneo. Allo stato i servizi comunali garantiscono assistenza domiciliare solo a 170 anziani. Non è stata ancora attivata l'assistenza domiciliare integrata. Sarebbe inoltre necessario prevedere per l'intero Agro almeno la realizzazione di una R.S.A. (residenza sanitaria assistenziale), di una "Comunità alloggio", di una casa di riposo e il potenziamento qualitativo delle strutture esistenti. Si ritiene indispensabile, ancora, la realizzazione di almeno un centro diurno per anziani in ogni Comune con oltre 20000 abitanti; 2) i disabili rappresentano il 2,5 % della popolazione totale, cioè circa 6500 persone. Mancano strutture e progetti finalizzati all'inserimento sociale dei disabili, in particolare dei bambini e dei giovani. Sono assenti strutture sociali di supporto per disabili psichici. Mancano servizi di animazione e di formazione per l'inserimento lavorativo. Non c'è assistenza domiciliare di sostegno alle famiglie. Gli unici servizi domiciliari pro disabili riguardano l'aspetto sanitario; 3) Non c'è nessuna struttura di ricovero, né case di accoglienza, né centri diurni per il sostegno e il reinserimento sociale di minori in disagio grave. Manca un'adeguata politica di sostegno familiare; Manca una struttura di prima accoglienza per tossicodipendenti provenienti dalla strada e in attesa di essere inseriti in programmi di recupero o inserimento in comunità terapeutiche. Andrebbero inoltre attivate periodiche attività di prevenzione. A questa grave sottodotazione di strutture e servizi è stata data una prima importante risposta con la recente sottoscrizione da parte della Caritas della Diocesi di Nocera-Sarno, della Regione Campania, della Provincia di Salerno, dell'Azienda Sanitaria Salerno 1 e delle amministrazioni comunali dell'Agro di un Protocollo finalizzato alla relazione e successiva attuazione del Piano di Zona dei servizi sociali e socio-sanitari.

5. Ambiente e fattori sociali di rilievo

La situazione ambientale del territorio interessato dal Patto si presenta particolarmente grave a causa di un processo di sviluppo distorto e disordinato, che ha di fatto determinato una sua

urbanizzazione incontrollata, un grave dissesto idrogeologico, una crescita smisurata e caotica dei centri urbani, elevatissimi valori di inquinamento industriale ed urbano. La presenza di lavorazioni e/o di impianti altamente inquinanti, che si trovano ormai all'interno delle aree urbane per effetto di uno sviluppo non programmato del territorio, rappresenta una delle principali cause, tra l'altro, della catastrofe ambientale del fiume Sarno, che, secondo le più recenti statistiche governative, è "il fiume più inquinato d'Italia".

Malgrado il grave degrado dell'ambiente naturale, la contiguità della zona archeologica - di interesse internazionale - di Pompei ed Ercolano e la presenza sul territorio di beni di carattere architettonico e storico-culturale, potrebbero essere oggetto della domanda culturale di un pubblico dalla dimensione crescente e fare da volano ad una riqualificazione del territorio.

Vanno ricordati, in tal senso :

il sito archeologico di "Nuceria Alfaterna", di cui sono state portate alla luce numerose testimonianze (fortificazioni delle mura di cinta, teatro, resti di tombe e abitazioni);

il Parco Fienga a Nocera Inferiore, interessato dal progetto "Il Grande Parco";

Risultano di grande rilievo, inoltre, le potenzialità del "Turismo religioso", non solo per la contiguità territoriale con il Santuario di Pompei ma anche per la presenza sul territorio di Santuari e complessi religiosi di grandissimo valore artistico ed architettonico.

La forte e diffusa presenza della criminalità organizzata costituisce un grosso ostacolo per lo sviluppo dell'agro.

Negli ultimi anni, diverse amministrazioni comunali dell'Agro sono state sciolte per infiltrazioni camorristiche.

Tuttavia, attualmente, il fenomeno, seppure ridimensionato, non risulta debellato.

Nonostante l'azione di contrasto e repressione delle forze dell'ordine e delle autorità giudiziarie, che scontano per altro una grave sottodotazione degli organici, non sempre sussistono le condizioni di sicurezza necessarie per poter svolgere attività imprenditoriali.

Ad una prima analisi è ragionevole affermare che esistono una serie di fattori che permettono di ipotizzare una relativa diffusione del lavoro irregolare nell'area del Patto.

In particolare:

- l'estrema frammentazione della capacità produttiva tra una miriade di piccole e piccolissime dimensioni, scarsamente orientate all'innovazione; la insufficiente sindacalizzazione della forza lavoro; l'esigenza per le imprese di recuperare competitività attraverso una gestione "flessibile" della forza lavoro, al fine di recuperare il gap di efficienza e i più alti costi sostenuti;

- il peso ancora forte occupato dall'agricoltura e dall'edilizia nella struttura occupazionale, settori in cui tradizionalmente si sono concentrate ampie sacche di lavoro nero;

- la presenza di organizzazioni criminali radicate, che hanno fatto del governo del mercato del lavoro, in un contesto in cui si assiste a intensi flussi di manodopera nel corso dell'anno, una delle loro attività principali;

- la particolare fisionomia di alcune politiche di sostegno del reddito dei lavoratori e le distorsioni che si sono registrate nella loro gestione.

E', comunque, particolarmente significativo il confronto tra il tasso di disoccupazione fornito dall'ISTAT e quello calcolato sulla base dei dati forniti dal collocamento, che mostra una differenza tra i due indicatori di circa il 20%. Questa differenza potrebbe, con le dovute cautele, essere assunta come un primo indicatore delle dimensioni del lavoro irregolare nell'area.

I dati sul disagio minorile e giovanile disegnano infine uno scenario preoccupante: 2271 casi di disagio scolastico conclamato, 579 segnalazioni di situazioni di disagio da parte degli insegnanti, 185 minori denunciati all'Autorità Giudiziaria nell'anno 1995, 455 minori segnalati al servizio sociale e 211 con obbligo di relazione trimestrale, 81 ricoverati in istituto, svariati casi di minori soggetti a misure penali e ricoverati in strutture convenzionate; i tossicodipendenti iscritti al SERT sono 1096, 200 dei quali con frequenza abituale. Molto diffuso, inoltre, è il consumo di droghe leggere e sintetiche tra giovani e giovanissimi.

6. Area P.T.O.

PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA
<ul style="list-style-type: none"> ❖ Diffusa e radicata presenza di organizzazioni ed associazioni del no profit; ❖ Ampia disponibilità di forza lavoro altamente qualificata e/o con formazione scolastica superiore; ❖ Buona accessibilità dell'area dall'esterno, per effetto di una adeguata rete di comunicazioni con l'esterno e delle caratteristiche morfologiche del territorio; ❖ Contiguità ad aree di grande interesse turistico ed archeologico (Pompei, Costiera amalfitana); ❖ Esistenza radicata di un distretto industriale agroalimentare con sinergie collaudate nel tempo tra operatori di comparti collegati; ❖ Esistenza sul territorio di strutture specializzate per l'innovazione di processo e di prodotto nel settore agroalimentare. 	<ul style="list-style-type: none"> ❖ Eccessiva instabilità del quadro politico locale; ❖ Elevato tasso di criminalità; ❖ Inadeguato livello di infrastrutture e servizi sociali e socio-sanitari; ❖ Sistema scolastico carente dal punto di vista infrastrutturale; ❖ Elevatissimo tasso di inquinamento industriale ed urbano; ❖ Assenza di un adeguato coordinamento interistituzionale ed intercomunale nel "governo" del territorio; ❖ Grave sottodotazione di infrastrutture economiche e civili (collegamenti viari intercomunali, sistema di trasporti, aree industriali, aree di stoccaggio, reti idriche, reti fognarie); ❖ Estrema parcellizzazione della proprietà fondiaria, ❖ Assenza di strutture private e pubbliche in grado di fornire servizi innovativi alle imprese (consulenza per la ricerca di nuovi mercati in ambito internazionale; pianificazione della struttura finanziaria ottimale; elaborazione di modelli personalizzati di crescita); ❖ Condizioni praticate dagli intermediari finanziari ed accesso al credito particolarmente difficile.

7. Idea forza e strategia del Patto territoriale per l'occupazione

L'idea guida è realizzare un intervento caratterizzato dai seguenti elementi:

- 1) concentrazione strategica e progettuale sull'obiettivo occupazionale;
- 2) implementazione di strategie di sviluppo innovative rispetto alle esperienze passate;
- 3) definizione e realizzazione di azioni strettamente integrate in aree diverse e complementari, per la creazione di una "massa critica" indispensabile per il *take - off* dell'intero territorio interessato;
- 4) collegamento stretto del programma con i bisogni effettivi riscontrati nell'area, attraverso il confronto con gli operatori di settore in essa presenti (approccio dal "basso verso l'alto");
- 5) eliminazione degli ostacoli allo sviluppo, propri del territorio;
- 6) sfruttamento delle risorse e dei punti di forza locali per reagire allo stato di stagnazione e di regressione economica e occupazionale.

L'obiettivo della creazione di nuova occupazione viene perseguito nel Piano d'Azione attraverso un approccio strategico volto in maniera puntuale alla creazione del c.d. *enabling environment* ovvero la realizzazione di condizioni favorevoli allo sviluppo. Gli interventi previsti investono più settori:

- 1) **"Le Città dell'Agro"**
- 2) **"L'ambiente e beni culturali "**
- 3) **"I settori produttivi ed i nuovi giacimenti occupazionali**
- 4) **"Ricerca e sviluppo"**
- 5) **"Politiche attive del lavoro**
- 6) **"L'agricoltura"**

Le direttrici strategiche sopra indicate sono state concordate da tutti gli attori del territorio, attraverso un lungo ed articolato processo di concertazione "dal basso".

Una nuova ed intensa fase di confronto e discussione tra i partner locali è stata resa necessaria proprio dalla scelta della Commissione Europea di inserire, su indicazione del Governo nazionale, il Patto Territoriale dell'Agro Nocerino Sarnese tra i "dieci patti territoriali per l'occupazione" che in Italia partecipano all'azione sperimentale avviata dall'Unione Europea. Lo sforzo di concertazione si è tradotto in una fittissima serie di incontri pubblici, tavoli settoriali ed assemblee generali, tenuti nell'intero territorio del Patto, al fine di rendere partecipi tutti i partner del processo in corso e di indirizzare i risultati nella direzione da essi auspicata. Obiettivo finale l'individuazione di un equilibrato e condiviso programma di sviluppo integrato del territorio, le cui linee di indirizzo sono ora coerentemente contenute nel Piano d'Azione.

Nel corso di questo periodo i partner non hanno mancato di dare il loro contributo fattivo alla elaborazione dei documenti ufficiali, alimentando, attraverso il Coordinamento Istituzionale della Provincia, un confronto serrato con il Coordinamento Tecnico del Patto. La versione definitiva del Piano d'Azione, sottoscritta dai partner in occasione di un'Assemblea generale tenutasi il 17 gennaio scorso, è in questo senso il risultato di successive rielaborazioni di un testo base predisposto dal Coordinamento Tecnico, che nel corso del processo di concertazione si è via via arricchito dei molti contributi forniti da Enti locali e forze sociali.

8. Composizione ed articolazione del partenariato

Coinvolti nell'iniziativa promossa dalle Amministrazioni Comunali dell'area sono stati tutti i principali operatori economici e sociali che, attivamente e fattivamente, da anni sono impegnati per la salvaguardia di realtà imprenditoriali.

Il Documento di verifica della concertazione ed approvazione del Piano d'Azione, sottoscritto dall'Assemblea Generale del Patto il 17 gennaio scorso a Scafati, contiene una classificazione del partenariato in tre diverse categorie, che tiene conto delle richieste di adesione e delle dichiarazioni d'interesse manifestatesi durante gli ultimi mesi della concertazione:

I partner e gli impegni assunti

Gli Enti che hanno sottoscritto il protocollo d'Intesa del 22 luglio 1997 hanno manifestato la volontà di assumere i seguenti impegni:

la **Provincia** si è impegnata a:

- ridefinire i programmi di intervento già pronti all'avvio, per evitare di creare ostacoli e/o vincoli ulteriori;
- mettere a disposizione risorse di bilancio, nonché a ricercare ulteriori fonti;
- coordinare la propria attività in tema di viabilità con quella che sarà posta in essere dal Patto;

i **Comuni** si sono impegnati a:

- fare opera di promozione e di informazione sui significati e sui contenuti del programma;
- organizzarsi in Conferenza di Servizi;
- snellire le procedure burocratiche connesse con le attività che andranno a realizzarsi;
- costituire società miste con i privati per sostenere le attività di sviluppo locali;
- costituire una società di gestione del patto;
- valorizzare, anche attraverso la partecipazione di capitali privati, il patrimonio artistico, culturale, storico, ambientale e archeologico;
- individuare nei bilanci dei rispettivi Enti i fondi necessari per il mantenimento degli impegni;

I Comuni in particolare si occuperanno di promuovere, gestire la cd. "finanza di Patto", mentre le Parti Sociali si occuperanno di elaborare, gestire e monitorare le misure di intervento;

le **associazioni di categoria** si sono impegnate a:

- informare gli aderenti sulle iniziative in corso;
- collaborare con gli stessi allorquando dovranno essere presentati concreti piani di fattibilità.

In particolare :

l'**Associazione degli industriali provinciale e l'API** si sono impegnate a :

- assistere gli operatori economici in tutte le fasi dell'istruttoria del Patto ed in quelle successive degli investimenti ;
- contribuire alla definizione delle politiche economiche territoriali attraverso propri contributi progettuali ;
- promuovere iniziative tese al potenziamento dell'offerta di servizi alle Pmi ;
- confermare la propria disponibilità, dove necessario, ad una contrattazione flessibile delle dinamiche salariali (all'interno dei vincoli del CCNL) dei regimi di orario di lavoro e all'applicazione dei contratti di riallineamento.

l'**Associazione Costruttori Salernitani** si è impegnata a :

- assistere gli operatori economici in tutte le fasi dell'istruttoria del patto ed in quelle successive degli investimenti ;
- contribuire alla definizione delle politiche economiche territoriali attraverso propri contributi progettuali ;
- promuovere iniziative tese alla riqualificazione e al recupero dei centri urbani ;
- confermare la propria disponibilità, dove necessario, ad una contrattazione flessibile delle dinamiche salariali (all'interno dei vincoli del CCNL) dei regimi di orario di lavoro e all'applicazione dei contratti di riallineamento.

L'**Anicav** si è impegnata a :

- assistere gli operatori economici in tutte le fasi dell'istruttoria del patto ed in quelle successive degli investimenti ;
- promuovere l'acquisizione di servizi da parte delle PMI interessate;
- contribuire alla definizione delle politiche economiche territoriali attraverso propri contributi progettuali ;

- confermare la propria disponibilità, dove necessario, ad una contrattazione flessibile delle dinamiche salariali (all'interno dei vincoli del CCNL) dei regimi di orario di lavoro e all'applicazione dei contratti di riallineamento.

La **Lega delle Cooperative della Campania** si è impegnata a :

- favorire la realizzazione delle varie misure del programma ;
- valorizzare e promuovere la cooperazione negli ambiti dei vari settori

La **CNA** si è impegnata a :

- favorire la valorizzazione del tessuto imprenditoriale artigianale ;
- attivare strumenti consortili per favorire il piccolo credito d'esercizio ;
- attivare servizi consortili, anche nel settore turistico

La **Confederazione Italiana Agricoltori** si è impegnata a :

- assistere gli operatori del settore in tutte le fasi dell'istruttoria del patto ed in quella successiva degli investimenti ;
- promuovere nuove forme di collaborazione tra soggetti pubblici e strutture private per valorizzare la centralità e l'autonomia delle imprese agricole ;
- valorizzare le produzioni locali attraverso la creazione di marchi di qualità, e la certificazione dei prodotti ;
- individuare percorsi e progetti formativi per la riqualificazione professionale conseguenti all'adeguamento e alla modernizzazione delle tecniche produttive ;
- utilizzare gli strumenti a disposizione per promuovere il miglioramento della organizzazione produttiva ;
- promuovere, di concerto con altre forze produttive e sociali, tutte quelle iniziative tese alla salvaguardia e tutela delle aree a spiccata vocazione agricola ed ambientale;

la **C.C.I.A.A.** di Salerno si è impegnata a:

- favorire l'iniziativa nel suo complesso, anche attraverso la concessione di contributi per l'accesso delle imprese ai servizi reali;
- le **organizzazioni sindacali** si sono impegnate a:
- realizzare, nei limiti del CCNL, una contrattazione flessibile delle dinamiche salariali ;
- favorire l'applicazione dei contratti di riallineamento.
- fornire un contributo alle attività formative, nel rispetto della normativa vigente, e di informazione sul territorio attraverso la rete di sportelli che verrà attivata ;
- favorire l'emersione del lavoro nero ;
- incidere sul fenomeno della stagionalità del lavoro;
- gli **Istituti di credito (Banco di Napoli, Banca di Roma, Artigiancassa, Ca.Ri.Me.)** si sono impegnati a:
- informare ed indirizzare nell'ambito delle proprie relazioni di servizio, l'imprenditoria potenzialmente interessata agli obiettivi del Patto;
- vagliare le eventuali richieste di assistenza agli investimenti con possibili, adeguate, forme tecniche creditizie;
- predisporre, nell'ambito dei soggetti promotori del Patto Territoriale, apposite convenzioni alle migliori condizioni di mercato, in funzione delle varie tipologie di intervento;
- attivare corsie preferenziali nell'istruttoria bancaria dei progetti relativi al Patto Territoriale;
- valutare la sua partecipazione in ipotesi di intervento in operazioni di *project financing* nell'ambito del Patto;
- valutare l'eventuale assunzione di partecipazione nella società destinata a svolgere la funzione di Soggetto Responsabile dell'attuazione del Patto Territoriale;
- la **GEPI S.p.A.** (oggi ITAINVEST) ha assicurato sin dalla prima fase di elaborazione della proposta la propria presenza, nell'ambito delle esigenze di coordinamento e di collegamento delle proprie attività con quelle degli Enti Locali e del mondo del lavoro, come previsto dal Decreto Ministeriale del 15.3.95 che ne disciplina l'operatività;

- i **Mercati ortofrutticoli di Nocera - Pagani, S. Egidio del Monte Albino, S. Valentino Torio, S. Marzano sul Sarno** si sono impegnati a :
 - realizzare una piattaforma di stoccaggio, selezione e distribuzione del prodotto fresco ;
 - concorrere, per quanto di loro competenza, alla realizzazione degli obiettivi del patto;
 - la **Fondazione Antonio Genovesi Salerno - SDOA** si è impegnata, nell'ambito delle proprie tipologie di attività definite e mettendo a disposizione le competenze e la struttura professionale di cui dispone, a :
 - diffondere la cultura della specializzazione professionale quale elemento fondamentale per combattere la disoccupazione nelle sue forme più gravi (disoccupazione giovanile, disoccupazione femminile e disoccupazione indotta dal mutamento dei processi produttivi e dall'evoluzione della domanda di beni e servizi) ;
 - fornire ai giovani, con tasso di scolarizzazione medio-alto, disoccupati o in cerca di prima occupazione, le competenze specifiche per inserirsi nel mondo del lavoro ;
 - valorizzare i settori produttivi con più alti tassi di sviluppo e maggiormente in linea con le vocazioni economiche del territorio ;
 - privilegiare le professioni innovative e diffondere la cultura dell'imprenditorialità individuale in luogo dell'attesa del posto fisso ;
 - individuare i fabbisogni formativi dei soggetti espulsi o ai margini del mondo del lavoro e stabilire piani di intervento volti alla riqualificazione delle professionalità deboli;
- il **Consorzio di bonifica dell'Agro Nocerino Sarnese, la Stazione Sperimentale per l'Industria delle Conserve Alimentari, la Legambiente**, si sono impegnati tutti, nell'ambito delle rispettive competenze a favorire la realizzazione delle attività suindicate nei modi e nei tempi previsti;
- la **Soprintendenza ai Beni A.A.S.S. di Salerno e Avellino e la Soprintendenza archeologica delle Province di Avellino, Benevento e Salerno** si sono impegnate a :
- individuare con le Amministrazioni locali, in apposita conferenza di servizi, i percorsi e le modalità per accelerare l'intero iter burocratico - amministrativo per la realizzazione degli obiettivi del patto ;
 - assistere e sostenere le iniziative avviate dagli Enti locali per la valorizzazione del patrimonio artistico, storico, culturale e archeologico;
- la **Caritas Diocesana** si è impegnata, con il concorso degli altri attori, a creare le condizioni affinché si sperimenti nell'Agro un "Patto Sociale", a garanzia di tutti i membri della comunità e prioritariamente delle fasce sociali più deboli.

Gli Enti che hanno richiesto di aderire al Patto hanno manifestato la volontà di assumere impegni a favore del Patto.

L'**ERSAC** si è impegnata a:

- assistere gli operatori agricoli in tutte le fasi di istruttoria del patto ed in quelle successive degli investimenti;
- promuovere l'acquisizione di servizi reali da parte delle aziende agricole interessate;
- contribuire alla definizione di politiche economiche territoriali attraverso propri contributi progettuali
- attivare servizi consortili anche per il settore agricolo;
- promuovere iniziative tese alla riqualificazione dell'agricoltura ed allo sviluppo dello spazio rurale;
- promuovere nuove forme di collaborazione fra soggetti pubblici e strutture private per valorizzare la funzione produttiva delle imprese agricole;
- fornire uno specifico contributo alle attività formative nel rispetto della normativa vigente e di informazione sul territorio attraverso la rete di sportelli costituiti dai propri uffici;

La **FITA - Associazione Nazionale Artigiani e Piccole e Medie Imprese del Trasporto Merci** si è impegnata a:

- sensibilizzare le imprese di autotrasporto al fine di favorire una progettualità atta a migliorare ed integrare le imprese stesse con il territorio;
- incentivare l'associazionismo imprenditoriale (consorzi tra imprese) teso a raggiungere le migliori condizioni possibili sia in termini commerciali che in materia di investimenti;
- utilizzare tutti gli strumenti possibili, quali la legge di ristrutturazione dell'autotrasporto, per potenziare e sviluppare le attività delle imprese, la loro organizzazione ed il loro posizionamento economico e commerciale;
- fornire la massima collaborazione per realizzare gestioni attinenti le infrastrutture finalizzate alla gestione delle merci nell'ambito della logistica e dell'intermodale;
- fornire informazioni e formazione, con lo scopo di migliorare le capacità decisionali dell'imprenditore e di garantire una formazione di base a coloro che intendono intraprendere l'attività imprenditoriale nell'autotrasporto di merci per conto di terzi.

Il Consorzio per lo Sviluppo dell'Agro si è impegnato a:

- assicurare ogni informazione alle imprese consorziate sulle occasioni di sviluppo del Patto e di assisterle nelle iniziative che attengono alle misure riguardanti gli investimenti produttivi, la internazionalizzazione nonché nelle attività formative delle rispettive dotazioni organiche;
- coordinare la realizzazione degli investimenti approvati/finanziati e la gestione delle modalità concernenti gli incrementi dei livelli occupazionali programmati.

L'ARCI – Comitato Territoriale Agro Nocerino si è impegnato a:

- individuare progetti per l'incremento delle attività sociali, culturali e sportive dei giovani dell'Agro, che generino l'affermazione di organizzazioni no profit;
- recuperare, valorizzare e gestire strutture per centri sociali, attività di spettacolo e di sport dilettantistico;
- concorrere al rafforzamento dei valori della solidarietà e dell'associazionismo no profit, attraverso il coordinamento dei programmi delle istituzioni pubbliche e degli altri soggetti associativi sul territorio;
- mobilitare il proprio corpo associativo sui temi dell'ambiente nell'Agro, sostenendo con opportune iniziative le misure del sottoprogramma per l'ambiente.

Il Parco Scientifico e Tecnologico di Salerno e delle aree interne della Campania si è impegnato a:

- svolgere le funzioni di organismo di attuazione e relativo responsabile in relazione alle misure del Piano d'Azione presentata nella riunione del 7.1.98 all'Assemblea generale dei sottoscrittori del Patto.

• **Il Monte dei Paschi di Siena e la Banca Nazionale del Lavoro** si sono impegnate a:

- informare ed indirizzare nell'ambito delle proprie relazioni di servizio, l'imprenditoria potenzialmente interessata agli obiettivi del Patto;
- vagliare le eventuali richieste di assistenza agli investimenti con possibili, adeguate, forme tecniche creditizie;
- predisporre, nell'ambito dei soggetti promotori del Patto Territoriale, apposite convenzioni alle migliori condizioni di mercato, in funzione delle varie tipologie di intervento;
- attivare corsie preferenziali nell'istruttoria bancaria dei progetti relativi al Patto Territoriale; valutare la sua partecipazione in ipotesi di intervento in operazioni di *project financing* nell'ambito del Patto; valutare l'eventuale assunzione di partecipazione nella società destinata a svolgere la funzione di Soggetto Responsabile dell'attuazione del Patto Territoriale

• **Organismi del Patto.**

•

- **Il Coordinamento Istituzionale** è esercitato dalla Provincia di Salerno, che nel luglio 1997 è subentrata al Comune di Nocera Inferiore, per effetto della crisi politica e dello scioglimento anticipato di quella Amministrazione. Una **struttura di Coordinamento Tecnico** presiede alla gestione della concertazione, alla elaborazione dei documenti ufficiali,

alle attività di animazione del territorio, alla gestione dei rapporti con le Istituzioni nazionali e comunitarie. Il Coordinamento Tecnico si avvale di una **segreteria tecnica**, che svolge una funzione di supporto e di riferimento sul territorio per le attività del Patto. L'**Assemblea generale** del Patto ha nominato un **Gruppo Motore** ristretto, composto dai Comuni di Nocera Inferiore, Scafati, Angri, S. Egidio del Monte Albino, ANICAV, CGIL, CISL e UIL), che rappresenta un primo necessario livello di confronto e discussione del partenariato.

9. Protocolli aggiuntivi realizzati e in corso di definizione

Protocolli aggiuntivi già sottoscritti

Protocollo sociale.

E' finalizzato a promuovere interventi volti a: migliorare il sistema di protezione sociale per le fasce più deboli; qualificare l'impegno per la formazione professionale nel settore dei servizi alla persona; migliorare la protezione sanitaria e la sicurezza sul lavoro; allargare l'area di protezione dell'infanzia e degli adolescenti; migliorare il tenore di vita degli anziani attraverso un sistema di cura diretta delle persone; potenziare i servizi occorrenti per realizzare una migliore integrazione, anche professionale, delle persone handicappate; creare le condizioni perché persone socialmente svantaggiate ed emarginate siano aiutate in un percorso efficace di inserimento civile.

Sottoscrittori:

Vescovo della Diocesi di Nocera-Sarno, Caritas Diocesi di Nocera-Sarno, Regione Campania, Provincia di Salerno, Comuni di Angri, Corbara, Nocera Inferiore, Nocera superiore, Pagani, S.Egidio, S.Marzano, S.Valentino Torio, Scafati, Sarno, Roccapiemonte, Cstel S.Giorgio, CGIL - CISL - UIL, Nac GEPI, ASL SA1.

Protocollo sulle pari opportunità.

Si propone di sostenere la presenza delle donne nel patto ai vari stadi di realizzazione; promuovere il ruolo delle Consigliere di parità negli organismi di coordinamento del Patto; incentivare e sostenere i progetti relativi ai nuovi bacini occupazionali indicati dalla Commissione Europea; sostenere le esperienze imprenditoriali femminili sul territorio, anche favorendo l'accesso al credito; monitorare e valutare gli investimenti con un'ottica di genere; favorire l'indirizzo di "contratti di gradualità" sul territorio; affrontare il tema degli orari e tempi delle città, dei servizi sociali, del trasporto locale.

Sottoscrittori:

Coordinamenti Donne CGIL - CISL - UIL di Salerno.

Protocollo ambientale

Ad integrazione delle Misure già previste nel Piano d'Azione, vengono affermati gli indirizzi fondamentali che devono ispirare la gestione delle risorse ambientali del territorio e promosse specifiche azioni volte al miglioramento generale delle condizioni di vivibilità legate alle condizioni ambientali:

accelerare in sede regionale l'iter necessario ad una piena attuazione delle leggi di pianificazione ambientale e territoriale; porre un forte freno alla edificabilità; migliorare le politiche urbane in materia di lotta agli sprechi idrici e di tutela della qualità delle acque; favorire la creazione di una rete moderna per la distribuzione dell'acqua in agricoltura; puntare fortemente sulla raccolta differenziata e sul riciclaggio di talune frazioni merceologiche; promuovere la bonifica delle discariche esistenti sul territorio; interrompere lo sfruttamento delle cave, disporre la loro chiusura ed accelerarne il recupero; diffondere in tutto l'apparato produttivo una riconversione in senso ambientale, che punti alle tecnologie pulite per ridurre drasticamente l'inquinamento dei corpi idrici e gassosi; vigilare ed intervenire sull'inquinamento

atmosferico prodotto da onde e campi elettromagnetici, al fine di garantire un'adeguata tutela delle popolazioni esposte al rischio; sostenere la priorità, riconosciuta a livello europeo, verso una mobilità urbana sostenibile; valorizzare il grande patrimonio artistico, archeologico e culturale dell'area; favorire un'intensificazione dell'attività di prevenzione e repressione dei reati ambientali, attraverso il coinvolgimento diretto di Comuni, Forze dell'Ordine ed Autorità Giudiziarie.

Sottoscrittori:

Provincia di Salerno, Comuni del Patto, Consorzio di Bonifica, Soprintendenze, Associazioni imprenditoriali, Organizzazioni sindacali, Banche, Parco Scientifico e Tecnologico, ERSAC, Fondazione Genovesi-Salerno, Caritas, Curia Vescovile Diocesi Nocera-Sarno, Legambiente.

Protocollo sulla formazione del capitale umano.

Obiettivo di fondo del Protocollo è diffondere la cultura della specializzazione professionale quale elemento fondamentale per combattere la disoccupazione nelle sue forme più gravi: disoccupazione giovanile, disoccupazione femminile e disoccupazione indotta dal mutamento dei processi produttivi e dall'evoluzione della domanda di beni e servizi.

A questo scopo il Protocollo mira a: fornire ai giovani con tasso di scolarizzazione medio-alto, disoccupati o in cerca di prima occupazione, le competenze specifiche per inserirsi nel mondo del lavoro; valorizzare i settori produttivi con più alti tassi di sviluppo e maggiormente in linea con le vocazioni economiche del territorio; privilegiare le professioni innovative e diffondere la cultura dell'imprenditorialità individuale in luogo dell'attesa del posto fisso; individuare i fabbisogni formativi dei soggetti espulsi o ai margini del mondo del lavoro e progettare azioni di sostegno finalizzate alla riqualificazione delle professionalità deboli.

Sottoscrittori: Provincia di Salerno, Comuni del Patto, Fondazione Antonio Genovesi Salerno - SDOA, Associazione degli Industriali provinciale, ANICAV, Associazione Piccole e Medie Imprese provinciale, Sindacati CGIL, CISL e UIL, Confederazione Nazionale Artigianato, Confederazione Cooperative Italiane, Confartigianato, FITA, Consorzio per lo Sviluppo dell'Agro, Legambiente, Caritas Diocesana, Stazione Sperimentale Ind. Cons. Alimentari, Sindacato UGL, Caritas Diocesi di Nocera - Sarno, Curia Vescovile Diocesi di Nocera - Sarno, ERSAC, Banco di Napoli.

Protocollo su ricerca e sviluppo

L'obiettivo di fondo della proposta di integrazione del Patto è quello di arricchire in competenze i processi di accumulazione del sapere scientifico, di scambio delle informazioni e di trasferimento di tecnologie, attraverso analisi territoriali ed una messa a punto di nuove metodologie di intervento per la creazione di un sistema permanente di collegamento tra Ricerca, Industria e Pubblica amministrazione. Tre i grandi ambiti operativi previsti entro i quali verranno indirizzate le attività di ricerca e sviluppo: PMI, lavoro e sviluppo; Democrazia locale e Comunicazione - Sostenibilità ed Infrastrutturazione del territorio; Agricoltura, territorio ed Ambiente. Sottoscrittori: Provincia di Salerno, Parco Scientifico e Tecnologico e delle Aree Interne della Campania, Università degli Studi di Salerno.

Protocolli in corso di definizione

Protocollo sulla sicurezza e la legalità

Ha per oggetto la definizione di interventi in materia di ordine e sicurezza sul territorio degli undici Comuni sottoscrittori del Patto. A questo scopo vengono previsti: la richiesta di potenziamento degli organici giudiziari e delle forze di polizia; un capillare controllo del territorio, anche attraverso l'utilizzo di strumenti telematici, al fine di stroncare eventuali tentativi di estorsione e/o azioni di disturbo; l'istituzione di linee telefoniche "privilegiate", anti-racket, anti-usura e per la repressione dei reati ambientali; l'intensificazione dell'attività investigativa nel settore degli investimenti e dell'intero ciclo lavorativo degli appalti, allo scopo di contrastare eventuali infiltrazioni criminose; un forte impulso all'attività di controllo sul rispetto delle norme in materia di avviamento al lavoro, di igiene e sicurezza sul lavoro, di tutela del lavoratore e degli accordi sindacali; la destinazione a fini istituzionali, sociali o di interesse pubblico dei beni confiscati alla camorra sul territorio; l'intensificazione dell'attività di

controllo e sensibilizzazione dei Comuni; l'istituzione presso la Prefettura di Salerno di un "Osservatorio del Patto dell'Agro Nocerino Sarnese", composto da Istituzioni e forze sociali, al fine di verificare periodicamente il grado di attuazione del Protocollo.

Protocollo sullo snellimento delle procedure amministrative.

Si propone di favorire un maggiore coordinamento degli strumenti autorizzativi necessari per attuare gli investimenti. Il documento prevede più in dettaglio lo snellimento delle procedure di rilascio delle concessioni edilizie, attraverso il ricorso agli strumenti normativi vigenti (accordo di programma e conferenze dei servizi) e l'attivazione sul territorio di uno sportello unico per la raccolta delle richieste di concessioni. S'intende inoltre costituire anche uno sportello unico per l'assistenza alle imprese interessate ad investire nell'area, secondo le previsioni della riforma Bassanini.

Protocollo aggiuntivo per l'emersione spazio del lavoro nero e contro la precarietà occupazionale.

L'obiettivo è predisporre una strategia rivolta, da un lato, ad affrontare i problemi connessi con la forte incidenza della stagionalità occupazionale che caratterizza il mercato del lavoro sul territorio e, dall'altro, in grado di far emergere una quota di lavoro irregolare diffuso nell'area.

**10. ARTICOLAZIONE DEL SOTTOPROGRAMMA P.T.O.
E RISULTATI PREVISTI IN TERMINI DI OCCUPAZIONE**

MISURE	OBIETTIVO GENERALE	OBIETTIVO SPECIFICO	MODALITA' ATTUAZIONE	IMPATTO OCCUPAZIONALE PREVISTO
1. Le Città	Restituire vivibilità ed identità alla conurbazione agro nocerino sarnese	- Riquilibrare i centri storici - Servizi nei quartieri in crisi - Sostenere nuovi artigiani	V. Scheda di misura	80
2. L'Ambiente e beni culturali	Valorizzare le aree a verde ed alimentare la condivisione della popolazione nel processo di risanamento del Sarno	Azioni di monitoraggio e sensibilizzazione ed interventi di recupero	V. Scheda di misura	6
3. I settori produttivi ed i N.G.O.	Creare l'enabling Environment per le imprese profit e no profit	Aree attrezzate Qualità ed innovazione di processo e di prodotto Nuovi insediamenti	V. Scheda di misura	450
4. La Ricerca	Collegare la ricerca e l'innovazione alle logiche di sviluppo endogeno	Creazione di laboratori aziendali e sostegno alla filiera agroalimentare	V. Scheda di misura	60
5. Politiche attive del lavoro	Formare profili richiesti dagli interventi nazionali comunitari e del patto	Formare: - diplomati - master - operatori per il no-profit - quadri per le aziende	V. Scheda di misura	480
6. L'Agricoltura	Migliorare la produttività e l'efficienza delle imprese agricole	Miglioramento delle condizioni di vita e di lavoro degli agricoltori	V. Scheda di misura	20*

Note:

(*) *Occupazione mantenuta*

- a) il numero degli occupati è stato ricavato dividendo gli investimenti per i rispettivi coefficienti di conversione;
- b) il totale di 1.096 occupati diretti rappresenta un dato suscettibile di ulteriori incrementi, in ragione dell'indotto presumibilmente attivato;
- c) gli occupati in fase di cantiere saranno presumibilmente 260.

Programma operativo multiregionale
"Sviluppo locale – patti territoriali per l'occupazione"
Autorità responsabile dell'attuazione:
Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica
Soggetto attuatore: SIL

Sottoprogramma n°1- P.T.O: Agro Nocerino Sarnese

n°1 Titolo della misura: LE CITTA'

Fondo: FESR

Finalità della misura

Recuperare valorizzare e riqualificare i centri storici, eliminare le fratture sociali che si creano nella popolazione, con il degrado di interi quartieri urbani, recuperare e razionalizzare le aree urbane dismesse con particolare riferimento al patrimonio di archeologia industriale esistente nell'area, identificare gli interventi necessari a migliorare il sistema di mobilità urbana.

Localizzazione

Si prevede di intervenire in tutti i comuni dell'area.

Tipologia delle azioni ammissibili:

- 1) a recupero riqualificazione e valorizzazione dei centri storici;
- 1) b sistema di segnaletica comune all'area Patto per percorsi turistici e culturali;
- 2) incentivi agli artigiani ed ai commercianti;
- 3) realizzazione di centri di quartiere con servizi comuni per le famiglie e per i minori nei quartieri degradati;
- 4) attivazione d'interventi di project financing, realizzazione di studi e cartografie per miglioramento del sistema di mobilità (parcheggi, trasporti pubblici, ciclabilità etc.), della qualità della vita con particolare riferimento alla creazione di strutture per il tempo libero e due master plans per il recupero delle aree dismesse.

Categorie dei beneficiari:

- 1) a Enti locali
- 1) b Provincia di Salerno
- 2) SIL
- 3) Enti locali
- 4) Provincia di Salerno

Destinatari e/o utilizzatori:

- 1) a e b: popolazioni e visitatori dei centri storici, investitori privati, cittadini;
- 2) giovani inoccupati e/o disoccupati che intendono creare e insediare nei centri storici un'impresa artigiana o commerciale, e operatori artigiani e/o commerciali che intendono trasferire la loro attività nei centri storici;
- 3) le famiglie, i giovani ed i minori dei quartieri a rischio dell'agro nocerino sarnese;
- 4) comuni dell'area patto.

Criteri di attuazione in rapporto alla programmazione regionale e nazionale

1. per le azioni destinate a sostenere progetti dei Comuni nei centri storici si procederà in base a bando pubblico.
2. a) erogazione di contributi a giovani inoccupati e/o disoccupati per la creazione di imprese secondo i criteri della legge 28 novembre 1996, n.608, pubblicata nel supplemento ordinario alla G.U. n. 281 del 30 novembre 1996 (Prestito d'onore);
b) concessione di un contributo pari a 100.000 ecu in tre anni (de minimis) comunicazione CE 96/C 68/06 del 6.3.1996;
3. per i quartieri in crisi si procederà ad una chiamata tramite bando per progetti integrati.

Calendario di attuazione

	1998	%	1999	%	2000	%	2001	%
Impegni	0,332	5,67%	5,526	94,3%				

Cifre espresse in MECU

Strumenti e procedure di attuazione

REGOLE

- 1 a: Lettera bando agli 11 comuni dell'area Patto;
- 1 b: Trasferimento dei fondi alla Provincia di Salerno;
- 2: istanze progettuali secondo il bando predisposto e promosso dalla I.G. S.p.a.;
- 3: assegnazione delle risorse ai sensi dell'accordo di programma agli 11 comuni dell'area Patto.

SELEZIONE

- 1 a e 3 selezione da parte di un nucleo di valutazione del SIL;
1. b per il piano con affidamento incarico sotto soglia Reg. CE 92/50, per l'acquisizione della segnaletica gara d'appalto;
- 2 a cura della IG S.p.a. ed un nucleo di valutazione del SIL;
- 4 a cura della Provincia di Salerno con affidamento incarichi sotto soglia Reg. CE 92/50

ATTIVITA' E COSTI ELEGGIBILI

- 1.a. recupero di edifici pubblici, sicurezza (illuminazione), pedonalizzazione e relativo arredo urbano;
- 1.b. acquisto segnaletica, implementazione, realizzazione del piano grafico e logistico etc..
2. acquisto attrezzature, ristrutturazioni, spese di esercizio sostenute nel primo anno di attività fino ad un massimo di 10 milioni (solo per i disoccupati e gli inoccupati), ecc.
3. apprestamento e/o realizzazione di strutture per servizi comuni, spazi a verde, impianti, l'acquisto di attrezzature, arredi, e l'adeguamento strutturale di locali per la gestione delle azioni.
4. Studi e cartografie, prestazioni tecnico professionali per la definizione dei Master Plan, analisi costi benefici, campagna di promozione per l'attrazione di investitori privati.

ELEMENTI DI GESTIONE AMMINISTRATIVA

- 1 a Trasferimento ai Comuni dei fondi.
- 1 b Trasferimento dei fondi alla Provincia di Salerno.
- 2 Affidata ad un istituto finanziario convenzionato con il Sil.
- 3 Trasferimento ai Comuni dei fondi, la gestione dei centri sarà affidata a realtà no profit.
- 4 Trasferimento dei fondi alla Provincia di Salerno.

Collegamenti con altre misure:

l'azione 4 è collegata con l'azione 2 della misura 3 che prevede incentivi alle attività no-profit.

Forma di aiuto previsto

Azioni 1 e 3: i contributi per i costi previsti dagli interventi varieranno fino ad un massimo del 90% in relazione alle differenti ipotesi di cofinanziamento richieste dai Comuni posti in gara tra loro che assicureranno la copertura del residuo a concorrenza del 100%.

Azione 2: concessione di contributo (fino a un massimo di 50.000 ecu nel triennio) come da comunicazione CE 96/C 68/06 del 6.3.96 (de minimis). Sono esclusi dagli interventi della presente azione le imprese del settore agricolo e agroalimentare.

Azione 4: contributo 100%.

Informazioni finanziarie

	MECU	Mld	% del tot.
Spesa pubblica totale	5,859	11,366	100%
Contributo del fondo	3,075	5,966	52,5%
Spesa pubblica nazionale	1,451	2,814	24,8%
Cofinanziamento pub. Locale	1,333	2,586	22,8%

MECU=1,940 Mld

Analisi dell'impatto sull'ambiente

Per le realizzazioni non sussistono problematiche connesse alle verifiche preventive di impatto ambientale (VIA) pertanto si farà ricorso alla normativa che regola la salvaguardia dell'ambiente e della salute.

Rispetto della politica sulla concorrenza

Il regime de minimis previsto per gli aiuti agli artigiani è espressamente previsto dalla Commissione Europea GUCE C 213 del 19 agosto 1992.

Appalti Pubblici

La disciplina per l'affidamento dei lavori pubblici è dettata dal Decreto Legislativo 19 dicembre 1991, n.406, emanato in attuazione della Direttiva 89/440/CEE, e dalla Legge 2 giugno 1995, n.216.

Per gli appalti relativi a servizi si applicano le disposizioni del Decreto Legislativo 17 marzo 1995, n.157, emanato in attuazione della Direttiva 92/50/CEE.

L'aggiudicazione degli appalti di lavori, servizi e forniture nei c.d. "settori esclusi", è regolata dal Decreto Legislativo 17 marzo 1995, n. 158, emanato in attuazione della Direttiva 90/531/CEE.

L'attività urbanistica edilizia è regolata dalla normativa regionale e nazionale, con particolare riferimento alla programmazione di interventi complessi sul patrimonio edilizio esistente nonché alle leggi regionali di incentivazione per i piani produttivi dei Comuni.

Programma operativo multiregionale
"Sviluppo locale – patti territoriali per l'occupazione"
Autorità responsabile dell'attuazione:
Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica
Soggetto attuatore: SIL in costituzione

Sottoprogramma n°1- P.T.O: Agro Nocerino Sarnese

n°2

Titolo della misura: AMBIENTE E BENI CULTURALI

Fondo: FESR

Finalità della misura

Recuperare alcuni beni culturali, migliorare la fruizione delle aree a verde del territorio, migliorare ed accrescere la sensibilità della popolazione per l'ambiente. In relazione al programma per il risanamento del Sarno si precisa che gli interventi individuati nel Patto sono complementari agli investimenti previsti.

Localizzazione

Comuni dell'area Patto e Parco Fienga in Comune di Nocera Inferiore.

Tipologia delle azioni ammissibili:

1. recupero del patrimonio ambientale dell'agro con particolare riferimento alla realizzazione e/o recupero di aree, barriere, spazi a verde a ville, parchi e giardini;
2. ristrutturazione del Parco e del Castello Fienga beni vincolati ai sensi delle leggi 1089 del 1939 per la valenza storico culturale e dalla legge 1497 del 1939 per la tutela paesaggistica;
3. recupero di Villa del Balzo bene di interesse storico sito nella città di Sarno;
4. con questa misura, saranno attivati meccanismi atti ad accrescere il livello di consapevolezza e condivisione delle popolazioni stimolando il sostegno alle azioni di risanamento previste dal programma sul fiume Sarno e dal piano di investimenti conseguente all'alluvione del 5 maggio 1998; saranno inoltre realizzati percorsi di informazione ed educazione ambientale.

Categorie dei beneficiari:

1. Enti Pubblici
2. Provincia di Salerno
3. Comune di Sarno
4. SIL

Destinatari e/o utilizzatori:

1. popolazioni dell'agro e turisti
2. popolazioni dell'agro e turisti
3. cittadinanza di Sarno
4. cittadinanza di Sarno

amministrazioni e popolazioni interessate dal processo di risanamento del Sarno, associazioni ambientaliste, giovani in particolare studenti delle scuole medie inferiori e superiori dell'agro.

Criteri di attuazione in rapporto alla programmazione regionale e nazionale

Il POP Campania prevede interventi che contemplano solo marginalmente tipologie analoghe nell'ambito della misura destinata ai centri urbani alla misura 5.3.4. del POP FESR. Il POP FESR alla misura 3.2 prevede interventi per il recupero del patrimonio simili all'azione 2 prevista dalla misura. L'identificazione puntuale del progetto e l'assenza di bandi POP nel

prossimo periodo induce il Patto a proporlo al finanziamento del POM per accelerare l'intervento di recupero. Il governo ha decretato il bacino del Sarno zona ad alto rischio ambientale ai sensi dell'art.6 legge n.305/89.

Il Programma Multiregionale Ambiente prevede interventi strutturali per il ripristino di condizioni ambientali favorevoli. Anche a valere sul POM Risorse Idriche sono stati stanziati finanziamenti per la costruzione degli impianti di depurazione. Gli interventi previsti dall'azione 4 rappresentano il necessario corollario agli interventi hard previsti dal Programma Sarno del valore di circa 800 miliardi ed a circa 750 miliardi destinati per opere a difesa del suolo e per la ricostruzione, nonché per il monitoraggio del territorio.

Calendario di attuazione

	1998 %	1999 %	2000 %	2001 %
Impegni	0,215	12,45%	1,512	87,6%

Cifre espresse in MECU

Strumenti e procedure di attuazione

REGOLE

1. Lettera bando agli 11 comuni dell'area Patto;
2. Assegnazione delle risorse alla Provincia di Salerno che definirà il progetto coerentemente con quanto definito in sede di progetto generale con le Soprintendenze interessate;
3. Assegnazione delle risorse al Comune di Sarno;
4. Bando del SIL per l'assegnazione di contributi e/o finanziamenti ad associazioni ambientaliste e/o enti no-profit a fronte di programmi di azione specifici;

SELEZIONE

1. selezione da parte di un nucleo di valutazione del SIL;
2. progetto individuato dalla Provincia di Salerno ;
3. progetto individuato dal Comune di Sarno di concerto con il SIL;
4. a cura del SIL.

ATTIVITA' E COSTI ELEGGIBILI

1. opere di realizzazione e/o recupero di ville, parchi, giardini, creazione di barriere a verde, arredi, attrezzature ludiche, segnaletica, ecc.;
2. recupero statico architettonico e funzionale, accessi interni ed esterni, sistemi di controllo, aree a verde, servizi, acquisto attrezzature per le funzioni museali e congressuali.
3. recupero architettonico funzionale di Villa del Balzo;
4. realizzazione di un'azione di sensibilizzazione ed informativa delle popolazioni con video sondaggi, mostre, brochures, info point ed attrezzature connesse, seminari e visite guidate.

Forma di aiuto previsto:

1. contributi fino ad un massimo del 95% dei costi previsti dagli interventi; il residuo sarà coperto con risorse degli Enti locali;
2. contributo a copertura del 100% del costo previsto dall'intervento;
3. contributo a copertura del 100% del costo previsto dall'intervento;
4. finanziamento del 100% dei costi per gli investimenti e per l'avvio delle iniziative.

Informazioni finanziarie

	MECU	Mld	% del tot.
Spesa pubblica totale	1,727	3,351	100%
Contributo del fondo	0,980	1,901	56,7%
Spesa pubblica nazionale	0,528	1,024	30,5%
Cofinanziamento pub. locale	0,220	0,426	12,7%

MECU=1,940 Mld

Analisi dell'impatto sull'ambiente

Migliorare ed accrescere la sensibilità della popolazione verso la tutela ambientale, con la realizzazione di specifiche campagne di educazione e sensibilizzazione.

Rispetto della politica sulla concorrenza

Non ricorre

Appalti Pubblici

La disciplina per l'affidamento dei lavori pubblici, sotto qualsiasi forma e per importi anche inferiori alla soglia minima, è dettata dal Decreto Legislativo 19 dicembre 1991, n.406.

Per gli appalti relativi a servizi, in relazione agli importi previsti dalla legge, si applicano le disposizioni del Decreto Legislativo 17 marzo 1995 n.157.

L'aggiudicazione degli appalti di lavori, servizi e forniture nei c.d. settori esclusi, è regolata dal Decreto Legislativo 17 marzo 1995, n. 158.

Tabella 2 - Indicatori di risultato

Indicatori	Unità di misura	Valore attuale	Valore obiettivo	Incremento assoluto	Incremento %
1.Occupati cantiere	n.occ.	8	30	22	73
2.Occupati cantiere	n.occ.	0	12	12	100
3. Occupati cantiere	n.occ.	0	10	10	100
4. n.assunti	n.occ.	0	6	6	100

Tabella 2 - Indicatori di risultato

Indicatori	Unità di misura	Valore attuale	Valore obiettivo	Incremento assoluto	Incremento %
1.Area recuperata	n. ettari	3	10	7	70
2.Area	2500	6.000	8.500	2500	41,7
3. Realizzazione di indag. conoscitive e sistemi di monitor. Ambientale	n. indagini/ sistemi	0	10	10	100
4. Destinari dei percorsi di educazione e informaz. ambientale	n. destinat.	0	10.000	10.000	100

Programma operativo multiregionale
"Sviluppo locale – patti territoriali per l'occupazione"
Autorità responsabile dell'attuazione:
Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica
Soggetto attuatore: SIL in costituzione

Sottoprogramma n°1- P.T.O: Agro Nocerino Sarnese

n°3

**Titolo della misura: SETTORI PRODUTTIVI E NUOVI GIACIMENTI
OCCUPAZIONALI**

Fondo: FESR

Finalità della misura

Provvedere alla creazione di aree e infrastrutture per l'insediamento di attività produttive in relazione alla forte domanda da parte delle imprese locali, favorire lo sviluppo di nuove iniziative imprenditoriali e sostenere gli investimenti delle PMI escluse quelle agricole nell'area Patto, potenziare il sistema degli spazi e degli strumenti di promozione delle produzioni dell'economia locale rafforzando la capacità di penetrazione sui mercati delle PMI e sostenendo la loro competitività sui mercati europei ed internazionali, sostenere la creazione e lo sviluppo delle ONLUS e di cooperative sociali, rafforzare i sistemi conoscitivi, di gestione e consulenza all'economia civile in particolar modo per i servizi di prossimità.

Localizzazione

Area Patto

Tipologia delle azioni ammissibili:

1. sostegno alla realizzazione di PIP comunali, realizzazione area/e industriale/i comprensoriale/i attrezzate;
2. creazione di nuove imprese industriali, artigianali e di servizi ampliamento delle imprese esistenti;
3. favorire i processi di internazionalizzazione e globalizzazione delle PMI raggruppate in consorzio;
4. realizzazione, anche tramite ristrutturazione, di un incubatore per le imprese non-profit operanti nei settori socio-assistenziali, acquisizione di dati e fonti di informazione funzionali all'avvio delle attività dell'incubatore;
5. realizzazione di un trade market dell'agro nocerino sarnese per l'esposizione e la commercializzazione delle produzioni tipiche locali.

Categorie dei beneficiari:

- 1 **Comune/i per la progettazione**, Comuni o società mista di trasformazione urbana a prevalente capitale pubblico locale ai sensi dell'art. 17 comma 59 della legge 127/97.
- 2 e 3 SIL.
- 4 Provincia di Salerno e/o soc.consorzile a prevalente capitale pubblico Salerno Sviluppo.
- 5 Provincia di Salerno/ Comune/i.

Destinatari e/o utilizzatori

Azione 1: Comuni e società mista di trasformazione urbana;

Azione 2: PMI e Grandi Imprese, ONLUS e cooperative sociali con esclusione delle imprese del settore agricolo e agroalimentare;

Azione 3: PMI e Grandi Imprese, ONLUS e cooperative sociali con esclusione delle imprese del settore agricolo e agroalimentare;

Azione 4: le Onlus, le cooperative sociali e le associazioni, anche sotto forma di consorzio o società mista, con esclusione delle imprese del settore agricolo e agroalimentare;

Azione 5: Provincia di Salerno

Criteri di attuazione in rapporto alla programmazione regionale e nazionale

Per le aree colpite dall'alluvione il Governo ha previsto procedure accelerate finalizzate all'immediata realizzazione di aree PIP per delocalizzare le aziende dalle zone a rischio e favorire nuovi insediamenti produttivi.

Azione 1: ai sensi dell'art. 17 comma 59 della legge 127/97 e successive modifiche e o integrazioni.

Azione 2: Criteri mutuati dalla normativa prevista all'Art. 2 del D.M. attuativo della legge 488/92 del 20/10/ 1995 n. 527 e successive modificazioni.

Azione 3: Criteri mutuati dalla normativa prevista dalla legge 317/91 art. 17,18,19,20,21,22,23,27 e 28.

Calendario di attuazione

	1998	%	1999	%	2000	%	2001	%
Impegni	0,523	3,48%	14,496	96,5%				

Cifre espresse in MECU

Strumenti e procedure di attuazione

REGOLE

1. Individuazione da parte del SIL delle aree industriali comprensoriali. Le assegnazioni saranno effettuate in relazione alla domanda ed offerta coerentemente con la vocazione economica dell'area. La Provincia ha già convocato una conferenza di servizi per l'adeguamento urbanistico delle aree interessate.
2. Bando per l'assegnazione dei benefici alle imprese con quota di riserva per le ONLUS e le cooperative sociali ai sensi della legge 488/92 e successive modifiche.
3. Bando per l'assegnazione dei benefici a consorzi fra imprese e/o ONLUS e cooperative sociali.
4. La gestione dell'incubatore sarà assicurata dal costituendo consorzio o dalla società mista.
5. Sarà costituita un'apposita Società mista senza fini di lucro, costituita ex art.22.comma II lett e) L.n.142/90.

SELEZIONE

Azione 1: selezione da parte di un nucleo di valutazione del SIL;

Azioni 2 e 3: selezione affidata ad un istituto di credito convenzionato con il SIL;

Azione 5: bando pubblico.

ATTIVITA' E COSTI ELEGGIBILI

Azione 1: spese tecniche (progettazione, direzione lavori, collaudi, etc.), oneri di urbanizzazione, acquisizione suoli, promozione dell'area industriale.

Azione 2: i costi eleggibili sono quelli previsti dall'art.4 del D.M. attuativo della legge 488/92 del 20/10/ 1995 n. 527 e successive modificazioni.

Azione 3: sostegno per la partecipazione a fiere internazionali ed incentivi per le certificazioni di qualità e certificazioni ambientali (ISO 14000 o EMAS), promozione joint venture, servizi di interpretariato e telematici di assistenza per l'export.

Azione 4 a: realizzazione dell'incubatore, anche tramite ristrutturazione, campagne informative per il terzo settore;

Azione 4 b: acquisizione di dati e fonti di informazione;

Azione 5: costi di realizzazione opere edili, impianti ed attrezzature, costi di consulenza per lo studio di fattibilità, acquisizione area nell'ambito del massimale FESR del 10%.

Forma di aiuto previsto

Azione 1: copertura dei costi previsti, fino ad un massimo dell'85%, i Comuni singoli o associati anche in forma societaria assicureranno la copertura del residuo a concorrenza del 100%;

Azione 2: il tasso d'aiuto concesso non potrà superare i limiti previsti dalla disciplina comunitaria degli aiuti di Stato alle imprese che, per la provincia di Salerno, prevedono un agevolazione massima del 45% ESN maggiorata di 15 punti percentuali in ESL, per le piccole e medie imprese e del 45% ESN per le grandi imprese;

Azione 3: il tasso di aiuto concesso non potrà superare il 65%;

Azione 4: copertura dei costi 100%;

Azione 5: copertura dei costi 100%.

Informazioni finanziarie

	MECU	Mld	% del tot.
Spesa pubblica totale	15,019	29,136	100%
Contributo del fondo	8,155	15,821	54,3%
Spesa pubblica nazionale	4,391	8,519	29,2%
Cofinanziamento pub. locale	2,473	4,797	16,5%

MECU=1,940 Mld

Analisi dell'impatto sull'ambiente

Per le realizzazioni non sussistono problematiche connesse alle verifiche preventive di impatto ambientale (VIA) pertanto si farà ricorso alla normativa che regola la salvaguardia dell'ambiente e della salute.

Rispetto della politica sulla concorrenza

Il regime previsto per gli aiuti alle imprese è mutuato dalla legge 488/92 ed è stato notificato alla Commissione Europea. Per l'applicazione dei criteri previsti dalla legge regionale 28/94 il regime di aiuti è sostenuto dal cofinanziamento POP FESR.

Appalti Pubblici

La disciplina per l'affidamento dei lavori pubblici è dettata dal Decreto Legislativo 19 dicembre 1991, n.406, emanato in attuazione della Direttiva 89/440/CEE, e dalla Legge 2 giugno 1995, n.216.

Per gli appalti relativi a servizi si applicano le disposizioni del Decreto Legislativo 17 marzo 1995, n.157, emanato in attuazione della Direttiva 92/50/CEE.

L'aggiudicazione degli appalti di lavori, servizi e forniture nei c.d. "settori esclusi", è regolata dal Decreto Legislativo 17 marzo 1995, n. 158, emanato in attuazione della Direttiva 90/531/CEE.

L'attività urbanistica edilizia è regolata dalla normativa regionale e nazionale, con particolare riferimento alla programmazione di interventi complessi sul patrimonio edilizio esistente nonché alle leggi regionali di incentivazione per i piani produttivi dei Comuni.

Tabella 1 - Indicatori fisici di realizzazione

Indicatori	Unità di misura	Valore attuale	Valore obiettivo	Incremento assoluto	Incremento %
1. Realizzazione PIP aree PI.P. comprensoriali	mq	0	300000	300000	100
2. Incentivi alle imprese profit e non profit	n. imprese agevolate	0	80	80	100
3. Partecipazione a fiere internazionali	n. fiere	15	30	15	100
4. Certificazioni di qualità	n. certificazioni	5	20	15	300
5. Creazione centri di informaz./banche dati e consulenza	n. centri	0	1	1	100
6. Master Plan per mercati e fiere	n.studi	0	1	1	100
7. Risorse finanziarie private attivate	MECU	0	17,75	17,75	100

Tabella 2 - Indicatori di risultato

Indicatori	Unità di misura	Valore attuale	Valore obiettivo	Incremento assoluto	Incremento %
1. Occupati cantiere	n.occupati	0	120	120	100
2. Nuovi posti di lavoro	n. occupati	0	450	450	100
3. Utenti ONLUS	n. associazioni	60	200	140	233

Tabella 2 - Indicatori di risultato

Indicatori	Unità di misura	Valore attuale	Valore obiettivo	Incremento assoluto	Incremento %
1. aree attrezzate		0	300.000	300.000	100
2. Nuovi posti di lavoro	n. occupati	0	250	250	100
3. Sostegno alla partecipazione a fiere internazionali		15	30	15	100
4. implementazione della qualità totale (certificazione, ecc.)	n. imprese agevolate	5	20	15	300
5. Aziende servite	n. aziende	0	12.934	12.934	100
6. Utenti ONLUS	n. associazioni	60	200	140	233
1. Mercati e fiere realizzate e gestite	n. mercati e fiere	0	1	1	100

Programma operativo multiregionale
"Sviluppo locale - patti territoriali per l'occupazione"
Autorità responsabile dell'attuazione:
Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica
Soggetto attuatore: SIL in costituzione

Sottoprogramma n°1- P.T.O dell'Agro Nocerino Sarnese

n°4

Titolo della misura: RICERCA

Fondo: FESR

Finalità della misura

Fertilizzare e sensibilizzare il tessuto produttivo locale alle tematiche della innovazione tecnologica quale fattore chiave di sviluppo sostenibile.

Orientare la domanda di innovazione delle imprese private e l'offerta di innovazione delle strutture di ricerca al fine di promuovere il trasferimento delle tecnologie, in particolare ambientali.

Promuovere le attività di collegamento tra sorgenti di tecnologie e imprese destinatarie attraverso modelli cooperativi.

Stimolare le imprese private ad imboccare un percorso *d'innovazione-investimenti*, mediante progetti da realizzare in comune con strutture della ricerca (Università, enti pubblici e privati di ricerca), rafforzare i rapporti e i collegamenti operativi tra il mondo della ricerca scientifica ed il mondo imprenditoriale, sviluppare e migliorare, all'interno di una logica distrettuale, la capacità competitiva della filiera agro – alimentare esistente, intesa soprattutto come capacità di trattenere valore aggiunto sul territorio per lo sviluppo sia di nuove traiettorie tecnologiche (innovazione di processo) sia di innovazioni di prodotto che di tipo organizzativo.

Assistere e tutorare le imprese locali nella realizzazione dei progetti innovativi coerenti con le politiche di sviluppo sostenibile.

Localizzazione

Area Patto

Tipologia delle azioni ammissibili:

0. Realizzazione di uno sportello di sensibilizzazione, informazione e supporto all'innovazione tecnologica **ambientalmente sostenibile** al servizio degli attori locali .
1. Realizzazione di unità di ricerca e sviluppo (ad.es. laboratori) al servizio delle PMI locali.
2. sostegno alla ricerca applicata alla filiera del settore agro-alimentare e per il sistema-filiera dell'indotto (industrie meccaniche, imballaggi ecc), interventi di implementazione della ricerca applicata attraverso sperimentazioni, prototipazioni, brevetti...
Trattasi quindi del sostegno ad una domanda di servizi da parte di imprese.

Categorie dei beneficiari

Parco Scientifico e Tecnologico di Salerno che è responsabile dell'erogazione dei contributi e che non fornirà servizi di ricerca alle imprese.

Destinatari e/o utilizzatori:

0. PMI dell'area Patto.
- 1 e2. PMI dell'area

Criteri di attuazione in rapporto alla programmazione regionale e nazionale

1. Per le procedure si fa riferimento al POP Campania FESR misura 5.4.3. e della legge 46/82 e della legge 341/90.
2. Per le procedure si fa riferimento al D.M. 21 gennaio 1998 programma nazionale di ricerca per il settore agroalimentare apparso in gazzetta il 29/01/98.

Calendario di attuazione

	1998	%	1999	%	2000	%	2001	%
Impegni	0,666	49,49%	0,680	50,5%				

Cifre espresse in MECU

Strumenti e procedure di attuazione

REGOLE

0 realizzazione a cura del PST per un importo massimo di 155.000 ECU di un programma di attività che preveda l'impiego di personale esperto (dottori di ricerca etc) da portare a conoscenza del C.d.S.

1. bando pubblico definito e promosso dal PST
2. bando pubblico definito e promosso dal PST

SELEZIONE

Per le azioni 1 e 2 : selezione da parte di un nucleo di valutazione del SIL individuato di concerto con l'Università degli Studi di Salerno;

ATTIVITA' E COSTI ELEGGIBILI

Quelle previste dai bandi richiamati

Forma di aiuto previsto:

0 90%

1 e 2 contributi massimi pari al 65%

Informazioni finanziarie

	MECU	Mld	% del tot.
Spesa pubblica totale	1,346	2,612	100%
Contributo del fondo	0,875	1,698	65,0%
Spesa pubblica nazionale	0,471	0,914	35,0%
Cofinanziamento pub. Locale			

MECU=1,940 Mld

Analisi dell'impatto sull'ambiente

Considerato l'effetto che producono sull'economia locale, le misure di rilancio della competitività sono tali da esercitare un impatto sull'occupazione, anche se indirettamente, un aspetto importante in questo contesto dovrebbe essere il sostanziale potenziamento delle azioni destinate a migliorare l'ambiente fortemente influenzato dai processi produttivi delle imprese private.

Rispetto della politica sulla concorrenza

Non ricorre

Appalti Pubblici
Non ricorre

Programma operativo multiregionale
"Sviluppo locale – patti territoriali per l'occupazione"
Autorità responsabile dell'attuazione:
Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica
Soggetto attuatore: SIL

Sottoprogramma n°1- P.T.O dell'Agro Nocerino Sarnese

n°5

**Titolo della misura : POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO - ATTUAZIONE
PROTOCOLLI AGGIUNTIVI**

Fondo: FSE

Finalità della misura

Attivare percorsi di formazione per le nuove figure professionali richieste nel settore ambientale, con particolare riferimento alla domanda generata dal programma di depurazione del Sarno, diffondere la cultura d'impresa e la cultura manageriale, formare i neo assunti dalle PMI finanziate dal Programma. Formare nuove figure professionali per il trasferimento tecnologico, sostenere la formazione del management e degli operatori del no – profit offrendo al mercato una risposta in termini di operatori qualificati nei servizi di prossimità, rafforzare il bilancio sociale dei comuni; sostenere l'affermazione delle pari opportunità, contribuire all'emersione delle attività, favorire l'inserimento nel tessuto produttivo dei giovani disoccupati attraverso stage e dei giovani professionisti attraverso i p.i.p.

Localizzazione

Area Patto

Tipologia delle azioni ammissibili:

1. formazione di nuove figure professionali nel settore ambientale (es. addetti alla manutenzione ed alla gestione di impianti di depurazione);
2. formazione di manager e quadri per le PMI;
3. attività formative da realizzare con affiancamento a personale esperto del sistema ricerca;
4. formazione addetti del no profit e iniziative a favore delle politiche sociali (piano di zona) e delle politiche sulle pari opportunità, definizione politiche attive del lavoro;
5. interventi di sostegno agli investimenti riservati alle aziende in emersione con finanziamento dei periodi di stage ed attività di tutoraggio e formazione per le attività finanziate dal prestito d'onore (mis. 1 az. 2).

Categorie dei beneficiari

Disoccupati ed inoccupati

Destinatari e/o utilizzatori

Azioni 1 2 3: PMI, Onlus e cooperative sociali e studi professionali.

Azione 4: Comuni. Onlus e cooperative sociali.

Azione 5: PMI, Onlus e cooperative sociali e studi professionali con esclusione delle imprese del settore agricolo e agroalimentare.

Criteri di attuazione in rapporto alla programmazione regionale e nazionale

Il POP Campania non prevede interventi simili.

Calendario di attuazione

	1998 %	1999 %	2000 %	2001 %
Impegni	1,000	30,36%	2,293	69,6%

Cifre espresse in MECU

Strumenti e procedure di attuazione

REGOLE

Attività formative selezionate con bandi ed assegnazioni dirette ad enti pubblici e di diritto pubblico con incarico sotto soglia per l'elaborazione di un piano delle politiche attive del lavoro.

Realizzate conformemente alle previsioni del Reg. FSE 2084/93, alle circolari del Ministero del Lavoro

SELEZIONE

selezione da parte di un nucleo di valutazione del SIL di enti di formazione profit e no profit singoli ed associati preferibilmente in possesso di certificazione di qualità.

ATTIVITA' E COSTI ELEGGIBILI

manuale sull'eleggibilità dei costi FSE

Forma di aiuto previsto:

Azioni 1 2 3: copertura totale dei costi per le attività di formazione

Azione 4: finanziamento delle attività di sostegno alle politiche sociali e delle pari opportunità ed alle politiche attive del lavoro.

Informazioni finanziarie

	MECU	Mld	% del tot.
Spesa pubblica totale	3,293	6,389	245%
Contributo del fondo	2,470	4,792	183,5%
Spesa pubblica nazionale	0,823	1,597	61,2%
Cofinanziamento pub. locale			

MECU=1,940 Mld

Programma operativo multiregionale
"Sviluppo locale – patti territoriali per l'occupazione"
Autorità responsabile dell'attuazione:
Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica
Soggetto attuatore: SIL in costituzione

Sottoprogramma n°1- P.T.O dell'Agro Nocerino Sarnese

n° 6

Titolo della misura: L'AGRICOLTURA

Fondo: FEOGA

Finalità della misura:

migliorare la produttività e l'efficienza delle imprese agricole favorendo l'acquisizione di tecnologie innovative di prodotto e di processo rendendo le produzioni agricole locali meno vulnerabili rispetto alle produzioni di altri mercati favorendo il mantenimento e/o l'incremento del reddito da lavoro attraverso il miglioramento qualitativo, la riconversione delle produzioni, il miglioramento delle condizioni di vita e di lavoro.

Localizzazione:

area Patto

Tipologia delle azioni ammissibili:

Azione 1) Interventi nel settore della trasformazione

L'azione prevede investimenti materiali volti alla realizzazione e adeguamento tecnologico, adeguamento alle norme igienico-sanitarie, di sicurezza e compatibilità ambientale, ristrutturazione e dotazione di attrezzature ed impianti per la produzione e valorizzazione di specialità locali tipiche attraverso il miglioramento degli standard dei prodotti e dell'efficienza dei processi. I settori d'intervento sono le produzioni tipiche dell'area: il Dop S.Marzano, l'orticolo ed il floricolo.

I comparti e le tipologie d'intervento sono già individuati nella programmazione regionale ai sensi del Reg. (CEE) n. 866/90 del Programma Operativo Plurifondo Regione Campania.

Azione 2) azioni specifiche volte a realizzare una linea di prodotti Dop S. Marzano con esclusivo utilizzo dei prodotti della relativa cultivar. La misura è finalizzata a stimolare l'attivazione di strategie innovative di marketing mix per la valorizzazione della cultivar S.Marzano ed in particolare a stimolare attività integrate di promozione e commercializzazione. La misura prevede la realizzazione di attività promozionali e di supporto commerciale della cultivar S.Marzano, a titolo di esempio non limitativo :

1. realizzazione di ricerche di mercato;
2. realizzazione di strategie integrate promo-pubblicitarie tramite la realizzazione di opuscoli, promozione di fenomeni di animazione locale ed iniziative pubblicitarie;
3. partecipazione a fiere e rassegne di interesse;
4. azioni di tutela e tenuta albi;
5. azioni di ricerca sulle caratteristiche composizionali.

Gli interventi relativi alla promozione saranno attuati nel rispetto delle disposizioni comunitarie relative agli aiuti nazionali a favore della pubblicità dei prodotti agricoli e di taluni prodotti non compresi nell'allegato II del Trattato, esclusi i prodotti della pesca (GUCE n. C302 del 12.11.1987)

Azione 3) Interventi per la realizzazione di acquedotti rurali posti al servizio di aziende agricole;

Azione 4) favorire la razionalizzazione e la riqualificazione delle imprese esistenti, per migliorare la qualità e la sicurezza dei prodotti promuovendo la certificazione ISO l'acquisizione di certificazioni ambientale (ISO 14000 o EMAS) e l'adozione HACCP.

L'azione prevede interventi per la realizzazione e adeguamento tecnologico, adeguamento alle norme igienico-sanitarie, di sicurezza e compatibilità ambientale, ristrutturazione e dotazione di attrezzature ed impianti relativi ad aziende a prevalente carattere agricolo.

Categorie dei beneficiari (definizione SEM 2000):

SIL

Destinatari e/o utilizzatori:

Agricoltori singoli o associati.

Criteri di attuazione in rapporto alla programmazione regionale e nazionale.

Le azioni e le tipologie d'intervento previste sono complementari e coerenti con la programmazione regionale.

Gli obiettivi e le strategie individuate nel Patto, basate sulla valorizzazione integrata di un ambito territoriale e l'aggregazione settoriale e multisettoriale, e le relative azioni preventivate sono, generalmente, complementari e sinergiche rispetto a quelle previste nei P.O. di attuazione del QCS per metodologia di individuazione (Bottom-up) e per logica di attuazione (filiera).

Per eventuali azioni simili a quelle indicate nei P.O. di cui sopra, saranno applicati gli stessi criteri di attuazione.

Il POP FEOGA prevede interventi analoghi.

Calendario di attuazione

	1998 %	1999 %	2000 %	2001 %
Impegni		2,083	100%	

Cifre espresse in MECU

Strumenti e procedure di attuazione :

REGOLE

1. Bando ai sensi del POP FEOGA Campania misura 4.4.2
2. Bando con criteri mutuati dal bando POP FEOGA Campania misura 4.1.4 e per le attività di esclusiva competenza di un consorzio di tutela: affidamento diretto.
3. Bando ai sensi del POP FEOGA Campania misura 4.2.2 (acquedotti rurali).
4. Criteri mutuati dal bando di attuazione della legge regionale 5/94 "legge regionale per lo sviluppo dei sistemi di qualità nelle imprese minori".

SELEZIONE

5. selezione da parte di un nucleo di valutazione del SIL;

Per le singole iniziative relative alla trasformazione dei prodotti di cui all'allegato II del Trattato, la concessione sarà subordinata al parere del Servizio regionale competente all'applicazione del Reg. 951/97 da emettersi entro trenta giorni successivi l'acquisizione al protocollo; trascorso tale termine, senza aver ottenuto risposta, il Soggetto intermediario locale potrà considerare approvate le iniziative proposte.

ATTIVITÀ E COSTI ELEGGIBILI

- 1) nel rispetto del Reg. (CE) 951/97 e dei criteri fissati dalla Decisione della Commissione 94/173/CE, e successive modificazioni e integrazioni, per gli investimenti di trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli. Ampliamento,

ammodernamento, ristrutturazione, riconversione, riattivazione, e nuovi insediamenti produttivi.

Le categorie di costi eleggibili sono:

- Progettazione e direzione lavori nel rispetto dei limiti previsti dalle normative vigenti;
- Realizzazione di nuove costruzioni, opere di ampliamento o ristrutturazione di immobili di proprietà o in uso, le opere murarie e assimilabili;
- Realizzazione di infrastrutture specifiche aziendali;
- Acquisizione di macchinari, impianti e attrezzature varie, nuovi di fabbrica, compresi quelli necessari all'attività amministrativa, le apparecchiature elettroniche e i mezzi mobili necessari al completamento del ciclo di produzione, purché destinati specificatamente all'effettiva produzione e identificabili singolarmente (escluso trattrici);
- Realizzazione o acquisizione di programmi informatici.

2) Le categorie di costi eleggibili, nel rispetto delle disposizioni comunitarie relative agli aiuti nazionali a favore della pubblicità dei prodotti agricoli e di taluni prodotti non compresi nell'allegato II del Trattato, esclusi i prodotti della pesca (GUCE n. C302 del 12.11.1987), sono:

- Progettazione e direzione lavori nel rispetto dei limiti previsti dalle normative vigenti
- Personale interno ed esterno,
- Spese relative a materiali e forniture varie,
- Strumenti ed attrezzature (pro quota),
- Servizi di consulenza, acquisizione conoscenze tecniche, ecc.,
- Produzione materiale informativo e promozionale e acquisizione di spazi su media per divulgazione,
- Viaggi, missioni e soggiorni,
- Spese generali per la funzionalità organizzativa.

Sarà possibile effettuare il rimborso di eventuali oneri aggiuntivi sostenuti dalle aziende per la sperimentazione senza "sovracompensazione" degli stessi; queste ultime saranno individuate in base a specifiche caratteristiche e soprattutto nel numero strettamente indispensabile ad assicurare la rappresentatività del campione.

3) Le categorie di lavoro ammissibili, senza pretesa di esaurirne la descrizione, sono di seguito elencate:

- scavo a sezione obbligata per la posa di tubazioni o per opere d'arte, eseguite con mezzi meccanici;
- demolizione di pavimentazione stradale;
- letto di posa per condotte eseguito con sabbia, dello spessore di almeno cm.20
- reinterro delle condotte con materiale proveniente dagli scavi e ripristini stradali e disfacimenti;
- pozzetti (sfiato, scarico, diramazione)
- protezione catodico (se necessaria)
- protezione e recinzione di sorgenti e manufatti (se necessarie)
- predisposizione di pozzetti per allacciamenti alle utenze;
- tubazioni e pezzi speciali;
- opere d'arte: es. serbatoi, partitori etc.
- ripristino a regola d'arte dei luoghi interessati alla posa delle tubazioni, limitatamente alla superficie sovrastante l'impianto.

3) I contributi potranno coprire una percentuale delle spese sostenute per:

- analisi, progettazione e realizzazione di un sistema di qualità comprensivo della definizione delle procedure, degli standard, delle competenze, delle strutture

organizzative, della formazione delle figure professionali chiamate in causa dal progetto Qualità;

- progettazione e realizzazione del piano e dei manuali di assicurazione qualità;
- scelta ed acquisizione degli strumenti analitici di controllo;
- avvio e sperimentazione del Progetto Qualità Totale per un periodo massimo di 24 mesi, comprese le spese sostenute per la certificazione e l'accreditamento da parte di enti, istituzioni, organismo operanti in conformità alle normative nazionali e comunitarie.

Forma di aiuto previsto:

intervento a copertura variabile dal 50% al 75% dei costi di ogni intervento

Informazioni finanziarie

	MECU	Mld	% del tot.
Spesa pubblica totale	2,083	4,042	100%
Contributo del fondo	1,250	2,425	60,0%
Spesa pubblica nazionale	0,833	1,617	40,0%
Cofinanziamento pub. locale			

MECU=1,940 Mld

Tab. 1 Capacità esistente (da P.O. FEOGA 94/99 Campania, modificato dalla decisione C(98) 124 del 4.2.1998)

Stato membro		ITALIA		Regione		Campania		Obiettivo 1						
Settori Prodotti	Capacità di magazzino		Capacità di trasformazione				Capacità di magazzino dei prodotti finiti							
	di base	totale	costruzione	ricostruzione	ricostruzione	totale	costruzione	ricostruzione	ricostruzione	totale	costruzione	ricostruzione	ricostruzione	
				di cui di cui di cui	di cui di cui di cui			di cui di cui di cui	di cui di cui di cui			di cui di cui di cui	di cui di cui di cui	
				senza effetti	con effetti			senza effetti	con effetti			senza effetti	con effetti	
				sulla capacità	sulla capacità			sulla capacità	sulla capacità			sulla capacità	sulla capacità	
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15
			Tons (1)	Tons (1)	Tons (1)	Tons (1)	Tons (1)	Tons (1)	Tons (1)	Tons (1)	Tons (1)	Tons (1)	Tons (1)	Tons (1)
Vini e alcoli	3050	uva	7.200		HI. 30.000		HI.45.000		HI. 45.000		HI. 18.000		HI. 18.000	
Ortofrutticoli freschi	3061	ortof.	12.400	6.100		6.100					9.900	5.000		5.000
Ortofrutticoli trasformati	3062	ortof.	24.800	3.800			24.800	12.500		12.500	12.500	12.500	12.500	
Sementi	3080	ortive					60			120				
(1) Quantità espresse in tonnellate (tons.) quando non diversamente indicato (HI = ettolitri; mc = metri cubi)														

Tab. 2 Potenziale programmato (da P.O. FEOGA 94/99 Campania modificato dalla decisione C(98) 124 del 4.2.1998 e Patto Territoriale)

Stato membro	ITALIA		Regione	Campania		Obiettivo 1					
				Capacità prima dell'investimento				Capacità dopo l'investimento			
Settori	Codice	Stima n. progetti da realizzare	Prodotti di base	Magazzinaggio	Trasformazione	Commercializzazione	Magazzinaggio di prodotti finiti	Magazzinaggio	Trasformazione	Commercia-lizzazione	Magazzinaggio di prodotti finiti
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
				Tons. (2)	Tons. (2)	Tons. (2)	Tons. (2)	Tons. (2)	Tons. (2)	Tons. (2)	Tons. (2)
Legno	1011	9		mc.	2.100	2.100	1.000		10.800	10.800	5.400
Macellazione e taglio	2011	2	24.300	11.300		11.300		11.300		11.300	
Prodotti lattiero caseari	2023	17	247.500		33.000	33.000	7.800		33.000	33.000	7.800
Olio d'oliva	3031	2	90.000		16.000	5.000	2.500		16.000	5.000	2.500
Vini e alcoli	3050	5	120000 uva		80.000	50.000	60.000		75.000	45.000	65.000
Ortofrutticoli freschi	3061	25	ortofrut.			850.000	170.000			425.000	850.000
<i>Ortofrutticoli freschi (Patto)</i>	3061	10	ortofrut.	136.000	81.000	81.000	4.000	20.000	12.000	12.000	1.000
Ortofrutticoli trasformati	3062	3(1)	ortofrut.		112.500	112.500	75.000		150.000	150.000	112.500
<i>Ortofrutticoli trasformati (Patto)</i>	3062	5	dop S.Marzano						1.250	1.250	
Fiori e piante	3070	5	Rosa, garofano e piante e fiori vari			5.500	1.400			9.000	4.500
<i>Fiori e Piante (Patto)</i>	3070	5	Rosa, garofano e piante e fiori vari			5.500	1.400			1.100	600

(1) Esclusi il pomodoro pelato e concentrato, i succhi di agrumi, nonché le pesche e le pere sciropate

(2) Quantità espresse in tonnellate (tons.) quando non diversamente indicato (Hl = ettolitri; mc = metri cubi)

Tab. 3.1 Piano di finanziamento indicativo per anno (da P.O. FEOGA 94/99 Campania, modificato dalla decisione C(98) del 4.2.1998 e Patto Territoriale*)

Stato membro	ITALIA	Regione	Campania	Obiettivo 1						
Anno	Costi totali ammissibili Lit/milioni	Spese pubbl. totali Lit/milioni	Spese			Spese		Spese beneficiario Lit/milioni	Prestiti CE Lit/milioni	
			FEOGA	Stato membro	Stato	Regione	Lit/milioni			Lit/milioni
			Lit/milioni	Lit/milioni	Lit/milioni	Lit/milioni				
1	2	3	4	5	6	7	8	9		
1994										
1995						0	0	0	0	
1996	45.720	34.297,50	22.865	11.432,50	0	11432,5	11432,5	0		
1997	86.569	64.926,75	43.284,50	21.642,25	0	21.642,25	21642,25	0		
1998	33074,5	24.805,88	16.537,25	8.268,63	0	8268,625	8268,625	0		
1999	33.074,50	24805,875	16537,25	8268,625	0	8268,625	8268,625	0		
TOTALE	L. 198.438	L. 148.836	L. 99.224	L. 49.612	0	L. 49.612	49612	0		
1998 (Patto)						0		0		
1999 (Patto)	3500	2625	1312,5	1312,5	1312,5	0	875	0		

MECU= 2.000 Lit/Milioni

Anno		Costi totali ammissibili	Spese pubbl. totali	Spese FEOGA	Spese			Spese beneficiario	Prestiti CE
					Stato membro	Stato	Regione		
		MECU	MECU	MECU	MECU	MECU	MECU	MECU	MECU
1		2	3	4	5	6	7	8	9
1994									
1995		0	0	0	0	0	0	0	0
1996		22,86	17,14875	11,4325	5,71625	0	5,71625	5,71625	0
1997		43,2845	32,463375	21,64225	10,821125	0	10,821125	10,821125	0
1998		16,53725	12,4029375	8,268625	4,1343125	0	4,1343125	4,1343125	0
1999		16,53725	12,4029375	8,268625	4,1343125	0	4,1343125	4,1343125	0
TOTALE		99,219	74,418	49,612	24,806	0	24,806	24,806	0
1998 (Patto)							0		0
1999 (Patto)		1,75	1,3125	0,65625	0,65625	0,65625	0	0,4375	0

(*)Patto Territoriale: piano finanziario per azione.

Tab. 3.2 Piano di finanziamento indicativo per settori (da Patto Territoriale dell'Agro Nocerino Sarnese)*

Stato membro **ITALIA**

Settori	Codice	Costi totali ammissibili	Spese pubbl. totali	Spese FEOGA	Spese			Spese beneficiario	Prestiti CE
					Stato membro	Stato	Regione		
		Lit/milioni	Lit/milioni	Lit/milioni	Lit/milioni	Lit/milioni	Lit/milioni	Lit/milioni	Lit/milioni
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
				Tons	Tons	Tons	Tons	Tons	Tons
Fiori e piante (Patto)	3070	1000	750	375	375	375	0	250	
Ortofrutticoli (Patto)	3060	2500	1875	937,5	937,5	937,5	0	625	0
Totale Patto		3500	2625	1312,5	1312,5	1312,5	0	875	0

(*)Piano finanziario per azione

Sottoprogramma n°1- P.T.O dell'Agro Nocerino Sarnese

n°7

Titolo della misura: ATTUAZIONE DEL PATTO TERRITORIALE PER L'OCCUPAZIONE

Fondo: FESR

Finalità della misura

La presente misura è finalizzata all'attuazione degli interventi previsti in particolare tramite il funzionamento del SIL, quale soggetto che, riassumendo la volontà del partenariato, assume il compito di attuare completamente il sottoprogramma del patto territoriale per l'occupazione. La funzione del SIL, tuttavia, sarà di accompagnamento e controllo della buona esecuzione degli interventi attraverso una struttura leggera ed efficiente secondo le indicazioni generali contenute nell'apposito capitolo del presente Programma Operativo Multiregionale. Il Sil costituirà lo sportello unico per le imprese interessate ad insediarsi nell'area Patto.

Localizzazione

Area del Patto

Tipologia delle azioni ammissibili

L'azione prevede la dotazione finanziaria per il supporto all'attività di implementazione, avanzamento e monitoraggio del Patto in base alle funzioni previste per il Soggetto Intermediario Locale al punto 4.12.1.

In particolare si prevede:

a) Amministrazione, controllo e attuazione tecnico-finanziaria

Prevede la gestione amministrativa e contabile, l'attività di monitoraggio, di elaborazione dei bandi e delle procedure di evidenza pubblica, di istruttoria, valutazione e selezione dei progetti (in funzione dei criteri individuati dal SIL), di verifica delle documentazioni di spesa e della regolare esecuzione delle opere, di rendicontazione e gestione delle risorse finanziarie compreso le erogazioni dei contributi e le relative attività amministrative.

b) Attività di supporto all'implementazione del patto

Prevede le attività di pubblicizzazione degli interventi e divulgazione dei risultati, la verifica del rispetto degli impegni e degli obblighi dei soggetti sottoscrittori, le iniziative per l'accelerazione delle procedure (es. sportello unico) e per lo sviluppo del patto, azioni promozionali di marketing territoriale e in generale di supporto alle funzioni di agenzia di sviluppo del SIL.

Le attività di cui al punto a) saranno prevalentemente delegate a banche e/o altri organismi specializzati; le attività di cui al punto b) saranno prevalentemente svolte dal SIL anche attraverso incarichi a personale specializzato.

c) Costituzione di uno sportello unico per le imprese

Attività di sensibilizzazione dei potenziali nuovi imprenditori dell'area, con particolare riferimento alla nuova imprenditorialità, attività di accompagnamento alla progettazione semplificazione delle procedure amministrative, archivio informatico e materiale informatico (HW e SW), seminari sull'introduzione dell'Euro.

Categorie dei beneficiari

Soggetto Intermediario Locale SIL

Destinatari e/o utilizzatori

Soggetto Intermediario Locale SIL

Calendario di attuazione

	1998 %	1999 %	2000 %	2001 %
Impegni	0,146	14,04%	0,894	86%

Cifre espresse in MECU

Attività e costi eleggibili

Le categorie di costi sono articolate secondo la natura delle spese:

- 1) Spese del SIL in funzione delle attività svolte
 - a) *spese di personale*
comprendono i compensi per:
 - l'amministratore delegato, la cui collaborazione è regolata da rapporto di incarico professionale e il compenso è riferito a prestazioni rapportabili a mese/uomo di esperto senior;
 - il personale addetto all'animazione territoriale ed alla comunicazione, di segreteria e amministrativo, la cui collaborazione è regolata da rapporto di natura reale, sia di lavoro subordinato che di collaborazione professionale, coordinata e continuativa e/o occasionale, e la cui retribuzione e/o compenso siano riferiti a prestazioni rapportabili a mese/uomo per qualifica corrispondente.
 - b) *spese per attrezzature*
comprendono ammortamenti relativi a mobili e attrezzature con particolare riferimento a quelle informatiche e telematiche.
 - c) *spese di spostamento:*
comprendono le spese per viaggi e soggiorni connesse all'attuazione delle suddette azioni.
 - d) *spese generali :*
comprendono le spese per la consulenza legale e fiscale, le spese notarili per la costituzione del SIL, le spese per la funzionalità organizzativa connessa all'attuazione delle suddette azioni, le spese per le finiture, adeguamenti funzionali, impianti e mobili, (in quota parte per la durata del programma) relative ai locali concessi in comodato per 10 anni dal Comune di Nocera Inferiore e dalla Provincia di Salerno, le spese di telefono, luce, locazioni, pulizia locali, cancelleria, materiali di consumo, giornali, libri e riviste, riproduzioni, banche dati e varie.
- 2) Spese di expertise.
Comprendono i compensi per attività di supporto specialistico; la/e collaborazione/i è/sono regolata/e da rapporto di incarico professionale e il compenso è riferito a prestazioni rapportabili a giornate/uomo di esperto senior e junior.
3. Spese di istruttoria, valutazione, verifica e rendicontazione e gestione delle risorse finanziarie.
Comprendono i compensi per attività di istruttoria, valutazione e selezione dei progetti (in funzione dei criteri individuati dal SIL), di verifica delle documentazioni di spesa e della regolare esecuzione delle opere, di rendicontazione e gestione delle risorse finanziarie compreso le erogazioni dei contributi. Le collaborazioni sono regolate da convenzioni di natura privatistica.
4. Attività promozionali.
Comprendono spese per materiali, seminari e convegni, acquisizione spazi su media e varie connesse all'attuazione delle suddette azioni.

5. Sportello unico per le imprese.

Campagne di sensibilizzazione dei potenziali nuovi imprenditori dell'area, alla nuova imprenditorialità, attività di accompagnamento alla progettazione e di semplificazione delle procedure amministrative, materiale informatico (hw e sw), seminari e comunicazione, seminari sull'introduzione dell'Euro.

Le spese di cui sopra saranno ammissibili secondo le disposizioni di SEM 2000 COM 23.04.97 e dell'Allegato II A art. 10 Regolamento FESR; le spese previste per le attività di cui al punto b) saranno indicativamente contenute entro il limite del 40% della spesa totale prevista per la misura.

Naturalmente, dalle spese ammissibili a valere sulla presente misura, saranno esclusi i costi oggetto della Sovvenzione Comunitaria concessa dalla Commissione Europea a titolo di Assistenza Tecnica a favore del patto territoriale per l'occupazione ed erogata a favore del Coordinatore Istituzionale diverso dal SIL.

Forma di aiuto previsto:

FESR e Stato

Contributi in conto capitale: 100%

Informazioni finanziarie

	MECU	Mld	% del tot.
Spesa pubblica totale	1,040	2,018	100%
Contributo del fondo	0,520	1,009	50,0%
Spesa pubblica nazionale	0,520	1,009	50,0%
Cofinanziamento pub. locale			

MECU=1,940 Mld

Strumenti e procedure di attuazione e appalti pubblici

Il S.I.L. realizza gli interventi nel rispetto delle normative vigenti (D.L. 17 marzo 1995 n. 157 Attuazione della direttiva 92/50/CE in materia di appalti pubblici di servizi - D.L. 24 luglio 1992 n. 358 - Attuazione delle direttive 77/62/CEE, 80/767/CEE e 88/295/CEE in materia di appalti pubblici di forniture).

Per le attività di importo inferiore a 200.000 ECU, il S.I.L. affida gli incarichi di consulenza e fornitura di servizi e le forniture di beni e materiali adottando i necessari provvedimenti al fine di dare idonea pubblicizzazione ed informazione ai potenziali interessati; qualora ne ricorrano le condizioni normativamente previste, l'affidamento potrà avvenire mediante trattativa privata. Per gli incarichi che richiedono esperienze già maturate nella attività specifica (amministratore delegato, responsabile amministrativo e legale ed esperti di particolare rilevanza) il SIL procederà tramite affidamento diretto.

PROGRAMMA OPERATIVO MULTIREGIONALE "Sviluppo Locale" - Ob. 1 Italia -
Patti territoriali per l'occupazione

**Quadro Finanziario Complessivo del
Sottoprogramma n.1
"AGRO NOCERINO
SARNESE"**

Mio ECU

	SPESE PUBBLICHE										Fondi privati (indicativo)	
	TOTALE	Fondi U.E. e Stato								Enti locali		Totale
		TOTALE	Sovvenzioni comunitarie					Amministrazioni nazionali				
			Totale	Fesr	Fse	Feaog	Sfo p	Stato	Enti locali			
1) Le Città	5,859	4,526	3,0750	3,075					1,451	1,333	2,784	1,719
2) L'Ambiente	1,727	1,508	0,980	0,980					0,528	0,220	0,747	
3) I Settori Produttivi ed i nuovi giacimenti	15,019	12,546	8,155	8,155					4,391	2,473	6,864	3,649
4) La Ricerca	1,346	1,346	0,875	0,875					0,471		0,471	0,725
5) La Formazione	3,293	3,293	2,470		2,470				0,823		0,823	
6) L'Agricoltura	2,083	2,083	1,250			1,250			0,833		0,833	0,417
7) Attuazione del PTO	1,040	1,040	0,520	0,520					0,520		0,520	
TOTALE	30,368	26,342	17,325	13,605	2,470	1,250			9,017	4,025	13,043	6,510
		100%	65,8%	51,6%	9,4%	4,7%			34,2%			
		100%	87%	57%					30%	13%	43%	

	SPESE PUBBLICHE										
	TOTALE	Fondi U.E. e Stato								Enti locali	Totale
		TOTALE	Sovvenzioni comunitarie					Amministrazioni nazionali			
			Totale	Fesr	Fse	Feaog	Sfo p	Stato	Enti locali		
1) Le Città	100,0%	77,2%	52,5%	52,5%					24,8%	22,8%	47,5%
2) L'Ambiente	100,0%	87,3%	56,7%	56,7%					30,5%	12,7%	43,3%
3) I Settori Produttivi ed i nuovi giacimenti	100,0%	83,5%	54,3%	54,3%					29,2%	16,5%	45,7%
4) La Ricerca	100,0%	100,0%	65,0%	65,0%					35,0%		35,0%
5) La Formazione	100,0%	100,0%	75,0%		75,0%				25,0%		25,0%
6) L'Agricoltura	100,0%	100,0%	60,0%			60,0%			40,0%		40,0%
7) Attuazione del PTO	100,0%	100,0%	50,0%	50,0%					50,0%		50,0%
TOTALE		86,7%	57,1%	44,8%	8,1%	4,1%			29,7%	13,3%	42,9%

L'importo delle risorse private è indicato a titolo di previsione e il cofinanziamento U.E. è riferito alle Spese Pubbliche in base a quanto previsto dall'art. 17 del Reg. 2082/93

PROGRAMMA OPERATIVO MULTIREGIONALE "Sviluppo Locale" - Ob. 1 Italia - Patti territoriali per l'occupazione

**Quadro Finanziario Complessivo del Sottoprogramma
n.1
"AGRO NOCERINO
SARNESE"**

Misur a	Titolo misura 1	TOTALE FONDI PUBBLICI 2	FOND COMUNITARI I													TOTAL E 8	Stato su L.183/86 1998	A valore 1999	TOT. ALTRI FONDI PUBBLICI Enti locali				
			TOTAL E 3	TOTAL E 1998	TOTAL E 1999	FESR			FEAO G			FSE			SFOP				TOTAL E 9	1998	1999		
						Totale 4	1998	1999	Totale 5	1998	1999	Totale 6	1998	1999	Total e 7							1998	1999
1	Le città	5,859	3,075	0,174	2,901	3,075	0,174	2,901									1,451	0,083	1,368	1,333	0,076	1,257	
2	L'Ambiente	1,727	0,980	0,122	0,858	0,980	0,122	0,858									0,528	0,066	0,462	0,220	0,028	0,192	
3	Settori produttivi e NGO	15,019	8,155	0,284	7,871	8,155	0,284	7,871									4,391	0,153	4,238	2,473	0,086	2,386	
4	Ricerca	1,346	0,875	0,433	0,442	0,875	0,433	0,442									0,471	0,233	0,238				
5	Pol.attive del lavoro- Protocolli	3,293	2,470	0,750	1,720							2,470	0,750	1,720			0,823	0,250	0,573				
6	L'Agricoltura	2,083	1,250		1,250				1,250		1,250						0,833		0,833				
7	Attuazione del PTO	1,040	0,520	0,073	0,447	0,520	0,073	0,447									0,520	0,073	0,447				
	TOTALE COMPLESSIVO	30,368	17,325	1,836	15,489	13,605	1,086	12,519	1,250		1,250	2,470	0,750	1,720			9,017	0,858	8,160	4,025	0,190	3,836	
	Sottoprogramma n.1																						